

primato



Nelle scuole con ISA e i suoi amici

Qatar: bandito anche lo sport?

Trofeo Bravin una festa dello sport ai Marmi

La scherma è sempre azzurra



- 3** L'editoriale
Claudio Barbaro
- 4** Qatar bandito anche dallo sport?
Marco Cochi
- 8** Una volta c'erano i meeting...
Carlo Santi
- 12** I ragazzi italiani "dropano" lo sport
Alessandro Cini
- 14** La scherma è sempre azzurra
Massimiliano Curti
- 16** L'allenatore più bravo
Donatella Italia
- 20** 50° Trofeo Bravin, festa dell'atletica giovanile ai Marmi
Gianluca Montebelli
- 24** Finali Asi di Calcio, una festa di sport
Gianrolando Scaringi
- 28** ASI e UNICEF uniti per portare il "FairPlay" nelle scuole
- 32** Tuttonotizie
- 34** Asi Organizza
- 44** Asi Attività
- 45** Diamo voce ai cavalli
Federica Martino
- 46** Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XVIII, n. 6
Giugno 2017

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Alessandro Cini, Marco Cochi, Massimiliano
Curti, Donatella Italia, Emanuela Mannoni,
Federica Martino, Carlo Santi, Gianrolando
Scaringi, Umberto Silvestri, Roberto Ugolini.

direzione e amministrazione
Via Capo Peloro, 30 - 00141 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
ufficiostampa@asinazionale.it

progetto grafico e impaginazione
Promedia Audiovisivi s.r.l.

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 24/06/2017





Nelle scuole con ISA e i suoi amici

> **Claudio Barbaro**

L'assenza dello sport nelle scuole è la causa principale della debolezza della cultura sportiva nel nostro paese. Lo abbiamo sempre detto e abbiamo da sempre cercato di sensibilizzare i nostri interlocutori sulla necessità di passare da un approccio teorico ad uno più fattivo, basato sulla ricerca di sinergie tra attori diversi per costituzione e finalità, ma impegnati per uno scopo comune.

Questo è il presupposto principale alla base di Progetto S.C.U.O.L.A. - acronimo per Sport Corretto Unito Onesto Leale Atletico - che ASI ha voluto realizzare in collaborazione con UNICEF Italia, l'agenzia dell'ONU nota per il suo impegno nel promuovere i diritti e nel migliorare le condizioni di vita dei bambini e delle bambine di tutto il mondo.

Un'iniziativa rivolta ai ragazzi e alle ragazze tra gli 8 ed i 13 anni delle scuole elementari e medie che aderiranno, per indurli ad abbracciare modi di comportamento e valori eticamente corretti. Come? Attraverso lo sport, il gioco ed il fumetto.

CorneliusPallard, il presidente del Comitato Normativo Intergalattico - il CO.N.I. - insieme ad ISA ed a tanti altri amici abitanti della Galassia del Fair Play sono, infatti, i protagonisti di un fumetto realizzato appositamente per l'iniziativa, fatto di molte storie avventurose e divertenti, pensate per portare i ragazzi a far propri valori quali: il rispetto di se stes-

Il personaggio il cui nome è stato scelto leggendo l'acronimo ASI da destra verso sinistra, è la protagonista di un fumetto rivolto ai ragazzi e alle ragazze tra gli 8 ed i 13 anni delle scuole elementari e medie per indurli ad abbracciare modi di comportamento e valori eticamente corretti



si e della propria salute, delle regole, delle diversità, l'integrazione e la solidarietà.

Come è facile capire, questo Progetto S.C.U.O.L.A. - che ufficialmente prenderà il via con l'inizio dell'anno scolastico 2017/2018 - ci rappresenta molto; riflette bene la nostra identità e la nostra missione di promotori di cultura sportiva.

Con questa iniziativa, infatti, non solo lo sport entrerà negli istituti scolastici aderenti, ma lo farà nella sua veste di gioco e di opportunità di crescita personale, offerta ai cittadini di domani. Meno nella sua componente competitiva, su cui il nostro sistema appare oggi sbilanciato.

Sarà grazie alla nostra struttura che riusciremo a garantire un'ampia partecipazione: i comitati ASI provinciali e regionali, diffusi capillarmente su tutto il territorio italiano, saranno i migliori 'ambasciatori' del progetto. Insieme ad ISA, la nostra mascotte, assicureranno il coinvolgimento del maggior numero possibile di realtà, lavorando per colmare quell'assenza dai luoghi di educazione e aggregazione che nel tempo ha penalizzato il livello di maturità del nostro modello di sport.

Pertanto, sia alla luce dei contenuti del Progetto S.C.U.O.L.A., quanto delle nostre possibilità di alimentarlo con il radicamento territoriale ASI, mi auguro che questo possa diventare uno degli appuntamenti fissi del nostro calendario, parte della nostra identità, in cui tutto l'Ente possa riconoscersi.





Qatar: bandito anche dallo sport?

Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi, Yemen e Giordania, hanno interrotto i rapporti diplomatici con il micropotentato, accusato di sostenere il terrorismo, decisione che avrà ripercussioni anche a livello sportivo e naturalmente sull'organizzazione dei Mondiali di Calcio del 2022 che dovrebbero giocarsi proprio nello stato qatariota

> **Marco Cochi**

L'Arabia Saudita, insieme a Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Yemen e Giordania, lo scorso 5 giugno ha annunciato l'interruzione delle relazioni diplomatiche con il Qatar. Una decisione accompagnata da pesanti misure restrittive, quali il ritiro del personale diplomatico, l'espulsione dei cittadini qatarioti dal Regno saudita e la chiusura dello spazio aereo e marittimo. La monarchia del Golfo Persico è accu-

sata di minacciare la stabilità interna dei Paesi in questione attraverso il finanziamento del terrorismo internazionale di vari gruppi, tra cui al Qaeda, lo Stato Islamico, i Fratelli Musulmani, fino ad arrivare a tutte le formazioni estremiste supportate dall'Iran.

Un simile livello di chiusura da parte dei Paesi del Golfo non si era registrato nemmeno con l'ultima crisi del 2014, quando erano stati interrotti i rapporti diplomatici per alcuni mesi, ma non erano stati deliberati blocchi terrestri o navali.

Uno scenario poco rassicurante anche per il calcio globale, perché il micropotentato è al centro dell'organizzazione dei prossimi mondiali di calcio, che si terranno nel 2022. Un'assegnazione che ha suscitato mille polemiche, scatenando un dibattito internazionale e anche una grave crisi all'interno della FIFA, sfociata nell'indiretto esonero dell'ormai ex presidente Joseph Blatter.

E' dunque evidente, che la crisi politica nel Golfo Persico genera il rischio di un boicottaggio ai danni Mondiale del 2022, anche se lo strappo probabilmente rientrerà e un richiamo al dialogo è prontamente arrivato da molte direzioni.

Tuttavia, la designazione della petromonarchia genera alcune questioni che dobbiamo porci per comprendere quanto sia sempre più strettamente collegato il calcio alla politica e all'economia.

In primo luogo, va tenuto presente che l'organizzazione della Coppa del mondo nella nazione araba non consente di fatto di rispettare la tradizione, che vorrebbe lo svolgi-

mento del torneo durante la stagione estiva. In quel periodo dell'anno, la temperatura nell'area del Golfo Persico è umanamente insopportabile, figuriamoci sotto lo sforzo fisico di una partita di calcio.

Per questo motivo, si è proposto di giocare le partite durante la stagione invernale: dal 21 novembre al 18 dicembre 2022. Una scelta che implicherebbe non poche conseguenze per i campionati nazionali, senza contare che i cantieri verrebbero creati in pieno deserto con ingenti costi economici da sostenere.

Quest'ultimo problema sarebbe facilmente superato grazie alle enormi disponibilità economiche dell'emirato, considerata la nazione più ricca in assoluto in relazione al parametro del reddito pro capite. Un particolare non di poco conto, che spiegherebbe perché a suo tempo Blatter ne propose la candidatura.

C'è inoltre da tener presente, che la maggior parte dei materiali di costruzione per otto stadi di calcio, un nuovo porto, una zona medi-

ca e una metropolitana, previsti nel progetto generale, arriva in Qatar attraverso gli Stati vicini e attraverso le navi cargo. Il blocco delle frontiere e quello sui trasporti aerei e marittimi deciso dai Paesi arabi potrebbe quindi rallentare, se non addirittura bloccare i lavori.

Secondo le ultime notizie riportate dalla BBC, la costruzione degli impianti sportivi non sta seguendo la tabella di marcia e la rottura politica sancita dai sauditi non potrà far altro che dilatare ancor di più i tempi. Tutto questo, potrebbe indurre la FIFA a spostare la sede dei mondiali in un altro Paese, anche se la decisione a cinque anni dal calcio di inizio del primo Mondiale giocato d'inverno avrebbe tutti i caratteri dell'eccezionalità.

L'organizzazione dei Mondiali di calcio 2022 è anche monitorata dai gruppi di difesa dei diritti umani, con risultati disastrosi. Secondo i dati forniti dall'Unione delle confederazioni sindacali del Qatar e da novanta organizzazioni dei diritti civili, da





quando sono iniziati i lavori nei cantieri dei Mondiali sono già morti migliaia di operai, in gran parte pakistani, indiani, nepalesi, bengalesi e bangladesi. Mentre i rapporti delle organizzazioni internazionali impegnate nella salvaguardia dei diritti umani, si fanno sempre più allarmanti riguardo le condizioni di sfruttamento del lavoro, ormai prossime alla schiavitù. Oltre a denunciare la renitenza del governo di Doha a mettere in atto persino le più elementari misure di protezione dei lavoratori, costretti a turni di dieci ore al giorno nei cantieri con temperature che superano i 40 gradi, con pochissima acqua potabile e per meno di 200 dollari al mese. Certo è che l'irruzione da protagonista politico ed economico del Qatar sulla scena mondiale si è così correlata all'ospitare eventi sportivi internazionali di massimo richiamo come il MotoGP, che ormai fa regolare tappa in Qatar sul circuito perma-

nente di Losail. Anche il grande golf e il tennis sono di casa, mentre ciclismo è presente con una gara di buon livello. Senza dimenticare, che nel 2014 a Doha, capitale del Qatar, si è giocata persino la finale della Supercoppa italiana, vinta dal Napoli sulla Juventus. E la piccola nazione del Golfo sta da tempo cercando di entrare nel calendario della Formula 1, nonostante nell'area del Golfo si corre già il Gran Premio del Bahrain. Di certo, le accuse al Qatar non sono nuove, sebbene questa volta giungano da altri Paesi della regione, tra cui l'Arabia Saudita, che in un dispaccio inviato nel 2009 dall'ufficio del Dipartimento di Stato, guidato allora da Hillary Clinton, veniva indicata come "la più significativa fonte di finanziamento di gruppi terroristici sunniti nel mondo". Il contenuto del dispaccio fu reso pubblico nei mesi successivi da WikiLeaks. Però, quando Riad, che oggi accusa Doha di finan-

ziare il terrorismo, venne a conoscenza delle circostanziate accuse mosse da Washington, la decisione di tagliare le relazioni diplomatiche tra i due Paesi non fu neanche contemplata.

Le tensioni attorno al Mondiale in Qatar fanno sicuramente parte del gioco politico tra i Paesi del Golfo, cui certamente partecipano gli Stati Uniti. E sorge così lecito il dubbio su come sia possibile che gli Stati del Golfo e l'Egitto dispongano di informazioni non note agli apparati di intelligence statunitensi e delle altre potenze occidentali, considerati gli stretti rapporti politici e militari di questi ultimi con i primi.

Senza contare, che in due inchieste, pubblicate sul Washington Post e sul Deutsche Welle è emerso di fatto che l'Isis si autofinanzia, basandosi su un sistema economico che gli permette di contare anche su fonti di sostentamento alternative.

Esisterebbe però un collegamento certo tra il Califfato e Qatar: quello dei finanziamenti privati che fanno circolare il denaro verso la Siria, sfruttando un insieme di leggi permissive. E solo in questo aspetto si potrebbe individuare una qualche connivenza governativa.

Va anche ricordato, che il Qatar è un Paese che sfruttando una congiuntura favorevole ha acquisito un peso specifico economico rilevante nel calcio europeo. Lo provano l'acquisto da parte di Doha del Manchester City e del Paris Saint-Germain, mentre molti club si sono legati alla ricca area araba, a cominciare dal Barcellona, che ha come sponsor di maglia la Qatar Airways, e dal Real Madrid, che ha siglato uno stratosferico accordo con il fondo sovrano degli Emirati Arabi Uniti "International Petroleum Investments Company" (IPIC) per la trasformazione dello stadio Santiago Bernabeu.

Questione di affari e di ritorno d'immagine che non cancellano però il fatto che Qatar si è aggiudicato i Mondiali con lo scandalo dei voti comprati, che hanno sancito il primo Campionato del mondo della storia del calcio nell'inverno boreale.

Joseph Blatter, dopo le sue dimissioni da presidente della Fifa, dichiarò che era stato un grave errore assegnare i Campionati di calcio al Qatar. E tralasciando le pur gravissime accuse di finanziamento di gruppi radicali islamici, sarebbe già dovuto bastare questo per convincere la FIFA a rivedere l'assegnazione dei Mondiali del 2022.



Una volta c'erano i meeting...

> **Carlo Santi**

Fino a qualche anno fa l'atletica offriva agli appassionati riunioni di altissimo livello su tutto il territorio nazionale, regalando spettacolo e facendo da volano al proselitismo giovanile. Oggi, se si escludono il Golden Gala e pochi altri eventi, il panorama è sempre più ridotto. Ma c'è chi pensa ad un rilancio per i prossimi anni

Si potrebbe cominciare con c'erano una volta i meeting.... Difatti, un po' di tempo fa, in Italia, c'erano tanti meeting di atletica, da Bolzano al Sud, con Formia che era il fiore all'occhiello. C'erano mille competizioni di valore che erano anche lo specchio del nostro movimento. Elencare quelle manifestazioni è quasi un'impresa perché non solo erano numerose ma facevano parte di quella che possiamo definire una tradizione.



La lista non termina qui: c'era anche la riunione che per diversi anni è stata organizzata al Sestriere senza dimenticare la magica Formia del cavalier Elio Papponetti, quel meeting che sembrava essere terra di... California per lo spettacolo sempre suggestivo che si provava assistendovi e dove una volta (era il 1989) anche il Papa è stato tra gli spettatori.

Ricordiamo poi Bolzano con il meeting tutto al femminile a fine maggio ma anche Caserta, qualche volta Bologna, Torino con il meeting 2 giugno, Milano non solo con la magica notturna ma anche con la sua Pasqua dell'Atleta che apriva la stagione.

Molto di tutto questo non c'è più. È svanito come è svanita la nostra atletica di punta. Cosa è rimasto di quegli anni? Roma con il Golden Gala e poco altro, forse Rieti se Sandro Giovannelli riuscirà nel 2017 a far tornare in luce la sua creatura che lo scorso anno è stata cancellata a causa del terremoto ma che, in verità, stava attraversando un momento non proprio positivo per quanto riguardava la questione economica e quindi di allestimento del meeting stesso.

Adesso il resto delle grandi competizioni – chiamiamole così – italiane si ferma a Rovereto, Padova, Conegliano, Orvieto, Castiglione della Pescaia, Savona, Lignano Sabbiadoro. Davvero poco anche considerando la qualità delle competizioni, con Rovereto che appare, dopo il Golden Gala romano, il meeting numero 2.

Diverse sono le cause di questo abbandono. Luigi D'Onofrio, che è il responsabile tecnico del Golden Gala, osserva che il primis "Ci sono pochi atleti italiani di livello e, di conseguenza, si fatica a reperire risorse". La penuria di campioni è, però, solo il primo punto di questo calo. Momento fondamentale è l'assenza di chi organizza. "C'è un decadimento sotto questo aspetto - aggiunge D'Onofrio - perché si sta perdendo quella che era la figura dell'organizzatore".

Organizzare un meeting vuol dire non solo allestirlo nella parte logistica e dei servizi: a, soprattutto, saper chiamare gli atleti, che sono i veri protagonisti dell'evento, e mandarli in pista o in pedana. Un lavoro di contatti, di conoscenze, di attenzioni. Un lavoro anche faticoso ma affascinante, da appassionato più che da manager. Negli ultimi anni chi vuole dedicarsi all'organizzazione di un meeting preferisce farlo allestendo un campionato federale, ossia una prova di un cam-

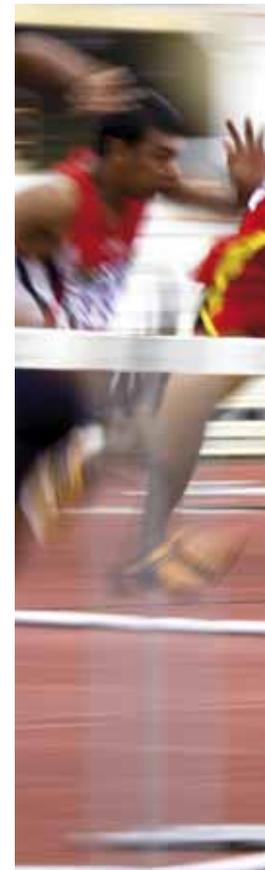
pionato di società, una finale, una tappa del calendario nazionale, magari di una competizione su strada. Risulta più facile, dovendosi soffermare solo alle questioni puramente organizzative.

Mancano gli organizzatori e molti di coloro che ci sono si dedicano alle corse su strada dove spesso conta l'aspetto numerico, ossia una buona presenza di concorrenti che garantisce un discreto introito. Ci si ferma qui, e ci pare davvero troppo poco.

La Federazione italiana di atletica osservando questo pericoloso fenomeno vorrebbe correre ai ripari ben sapendo che è molto complicato. "Su mia iniziativa - spiega D'Onofrio - stiamo spingendo per un progetto-meeting nazionali per supportare quelli esistenti concedendo anche aiuti economici agli organizzatori".

Il lavoro, adesso, è concentrato su Rovereto ma anche su altri meeting che sono quelli di Bolzano, Orvieto e Conegliano ma non solo. Denari ma anche, e soprattutto, facilitare la partecipazione degli atleti italiani insieme alla gestione dei servizi affinché vi sia una qualità organizzativa di buon livello.

Gigi D'Onofrio non si esalta, per ora. "Si tratta di realtà più regionali che nazionali - chiarisce - Adesso stiamo tentando di dare un contributo agli organizzatori per gestire la





parte impiantistica e farli avvicinare a un prodotto meeting di discreto livello”.

Che il lavoro non sia facile lo testimonia l'assenza di grandi meeting che hanno fatto la storia dell'atletica azzurra, da Milano a Formia, da Torino a Viareggio.

“Ci sono rimasti solo Padova, Rovereto, Lignano, speriamo di recuperare Rieti ma gli altri non ci sono più – continua D’Onofrio – Accanto a questi ce ne sono cinque o sei che vorrebbero crescere, ma non sarà un’impresa facile”.

Le ragioni vanno ricercate in un livello tecnico che è basso e la scarsa volontà di investire insieme a una poca sensibilità sul senso di appartenenza. Per ora esiste il tentativo di ridare credibilità al movimento sperando di ritrovare dirigenti di valore che in questo momento non ci sono insieme al coinvolgimento dello sport militare. I migliori atleti italiani hanno le stellette e devono essere loro i primi a scendere in pista. Parte anche da lì una rinascita che al momento appare molto complicata.

I ragazzi italiani “droppano” lo sport

Nella finestra temporale compresa tra il 2001 e il 2011 si sono evidenziati due orientamenti: da un lato è aumentato il numero di bimbi compresi tra i 6 e i 10 anni che hanno iniziato a fare sport; dall'altro si è abbassato notevolmente il limite di età in cui proprio i più giovani abbandonano ogni attività



> Alessandro Cini

Una tendenza “buona” e una “cattiva”. È stata la Società italiana di Pediatria a fotografare, con implacabile chiarezza, un particolare fenomeno che ha come oggetto la pratica sportiva dei giovani nel nostro Paese. Nella finestra temporale compresa tra il 2001 e il 2011, infatti, hanno preso piede (e si sono consolidati) due orientamenti: da un lato è aumentato il numero di bimbi compresi tra i 6 e i 10 anni che hanno iniziato a fare sport; dall'altro si è abbassato notevolmente il limite di età in cui proprio i più giovani abbandonano ogni attività. In termini statistici quanto osservato nell'intervallo di tempo potrebbe essere quantificato in questo modo: la percentuale di bambini appartenenti alla fascia della scuola primaria che hanno iniziato a praticare un'attività ludico-sportiva è cresciuta di 5 punti, passando 48,8% al 54,3%. Il dato è talmente stabile da consentire un ulteriore passo in avanti nell'indagine: 6 ragazzi su 10 (parliamo quindi del 57% circa del totale) sono riusciti a essere presenti con continuità sui rettangoli di gioco, nelle piscine, nei palazzetti e nelle palestre. Il risultato, è utile sottolinearlo, è importante poiché sancisce un vero e proprio “sorpasso” generazionale: per la prima volta da diversi anni a questa parte, i “figli praticanti” hanno superato “mamma e papà”, distinguendosi come i “più sportivi” del Paese. A questo trend assolutamente positivo se ne contrappone un altro di segno completamente opposto.



Fino a qualche anno fa il limite di età in cui avveniva il cosiddetto “drop out”, cioè l’abbandono volontario dei ragazzi della pratica sportiva, si attestava intorno ai 14/15 anni; più recentemente alcune ricerche hanno registrato un abbassamento di questo limite: i ragazzi, in pratica, iniziano ad abbandonare lo sport già a 11 anni. Per quanto asettici i numeri descrivono sinteticamente il fenomeno in oggetto: l’osservazione della pratica sportiva tra i ragazzi di 11-14 anni ha mostrato una contrazione di circa il 3% in questa fascia di età, passando in un solo decennio dal 56% al 53,4%. Il numero di praticanti si abbassa ulteriormente quando si considerano i giovanissimi di età compresa tra i 15 e i 17 anni: nella fattispecie il dato arriva al 48,5%. Si può parlare tranquillamente di “crollo” della pratica sportiva quando vengono presi in considerazione i “teen agers” (seppur maggiorenni) compresi tra i 18 e i 19 anni: 34,7%. Interpretare correttamente queste due tendenze potrebbe rappresentare un primo, decisivo passo in avanti nella ricerca delle cause che conducono un volume così alto di ragazzi italiani a smettere qualsivoglia attività sportiva. Sul fronte dell’incremento della pratica nella fascia di età 6-10 anni, hanno iniziato a pesare (finalmente) tutte quelle iniziative che, in questi ultimi anni, hanno avuto come oggetto lo sport inteso principalmente come comportamento teso a migliorare la salute e la qualità di vita dei più giovani. La guerra dichiarata a videogiochi, smartphone, computer, sovralimentazione, alcol

e “junk food” ha determinato una maggiore consapevolezza nei genitori: siamo ancora agli inizi, ma nel complesso la strada può dirsi tracciata.

Sul versante del “drop-out” la questione sembra invece più complessa. La domanda che con maggiore frequenza ci si pone in ambito sportivo è la seguente: lo sport è ancora in grado di “educare”, offrendo un modello di comportamento “positivo” in un mutato quadro sociale?

Difficile fornire una sola risposta. Sicuramente il problema si presenta sotto forma caleidoscopica e appare evidente come il fenomeno dell’abbandono sportivo vada considerato in ogni sua singola variante. Innanzitutto va evidenziato il peso che le nuove tecnologie stanno avendo nei comportamenti dei più giovani. Una costante oggettiva di questi ultimi decenni, caratterizzata dall’esplosione dei nuovi strumenti di comunicazione di massa (più o meno interattivi), è il numero di ore passate davanti a una tv, un pc, un tablet o uno smartphone (certamente non a scopi didattici!). Il tasso di sedentarietà tra i ragazzi italiani messo in rapporto con le nuove tecnologie è impressionante: praticamente i giovani del nostro Paese spendono un tempo che è triplo rispetto a quello di altri paesi europei. In pratica, tra un buon allenamento e una chat sui “social” la gioventù italiana sceglie la seconda, senza ombra di dubbio. Poi ci sono quelli che potremmo definire come “fattori soggettivi” che hanno un proprio peso specifico nell’abbandono consapevole dello sport: eccessivo

impegno richiesto dallo studio (56,5%), modalità di svolgimento dell’attività fisica (fare sport è diventato noioso - 65,4%, costa fatica - 24,4%, gli allenatori/educatori/tecnici sono troppo esigenti - 19,4%). Accantonando per un solo momento la scuola, che a livello sportivo/educativo resta ancora un complesso terreno di confronto, crediamo sia interessante concentrare l’attenzione e gli sforzi tesi al miglioramento sulle modalità di svolgimento della pratica sportiva. Alla base di tutto crediamo che continui a esserci la motivazione, quella molla interiore che dovrebbe scattare in ogni praticante e che dovrebbe rappresentare una garanzia nella continuità del lavoro e dei risultati. Nella realtà dei fatti sappiamo che non è così. Aiutare a scegliere con competenza e consapevolezza l’attività sportiva adatta a un ragazzo (sia esso uno sport di squadra o uno sport individuale) costituisce di per sé un elemento determinante ai fini del percorso di crescita all’interno della disciplina. Sempre più spesso gli insegnanti/allenatori/tecnici vengono chiamati al gravoso, quanto gratificante, compito di indirizzare i giovani verso un’attività all’interno della quale possano trovare una propria dimensione e un proprio modo di esprimersi. Prima ancora dei risultati (che passano per i carichi di lavoro e l’induzione di stress), infine, si dovrebbe prediligere come obiettivo precipuo la costruzione dell’individuo (donna/uomo) per poi approdare, se le condizioni lo consentono, alla crescita dell’atleta.

La scherma è sempre azzurra

Nella stagione del dopo Vezzali l'Italia ha ribadito la propria leadership grazie ad un gruppo di nuovi assi che scriveranno certamente pagine importanti della disciplina che tradizionalmente porta allo sport italiano medaglie e trionfi internazionali

> Massimiliano Curti

Prossima fermata Lipsia. E' nel cuore della Sassonia tedesca che la scherma mondiale concluderà la stagione, con i Campionati del Mondo 2017.

Quella iridata è infatti la kermesse che segna la linea conclusiva dell'annata post-olimpica.

La scherma italiana arriva alla vigilia dei Mondiali teutonici in ottimo stato di salute. Ad attestarlo sono i risultati della stagione di Coppa del Mondo, con podi e successi nelle varie specialità, e soprattutto l'esito dei Campionati Europei, svoltisi a metà giugno a Tbilisi e che hanno portato nella bacheca azzurra un carico record di ben undici medaglie: quattro d'oro, tre d'argento e quattro di bronzo.

Se i Giochi di Rio de Janeiro 2016, con le quattro medaglie olimpiche e le due parolimpiche, avevano fatto storcere il naso ai

aggiunti sul podio in Coppa del Mondo giovani come Marco Fichera ed Andrea Santarelli nella spada, Alessio Foconi e Lorenzo Nista nel fioretto, Alice Volpi e Martina Batini tra le fioretteste, Rossella Gregorio, Martina Criscio, Luca Curatoli ed Enrico Berrè nella sciabola, Alberta Santuccio e Giulia Rizzi tra le spadiste.

Nomi nuovi tra gli Assoluti, ma già certezze nell'orbita under20 che dopo aver busato alla porta della Nazionale maggiore, hanno confermato le qualità ed adesso sono punti fermi per i tre commissari tecnici, Andrea Cipressa (fioretto), Sandro Cuomo (spada) e Giovanni Sirovich (sciabola).

Un ricambio generazionale avviato già prima di Rio2016 che sta dando i suoi frutti, come emerge anche dal dato che vede ben otto atleti salire per la prima volta su un podio europeo sui sedici atleti complessivi che hanno festeggiato una medaglia in terra georgiana.

non addetti ai lavori, paventando un "calo di rendimento" della scherma azzurra, le tappe di Coppa del Mondo e gli Europei hanno silenziato i "campanelli d'allarme", ribadendo il ruolo di leader dell'Italia schermistica a livello internazionale.

La prima stagione del dopo Valentina Vezzali, e con Elisa Di Francisca lontano dalle pedane per maternità, ha visto nomi nuovi affacciarsi sul podio, affianco agli atleti che stanno scrivendo la storia recente della scherma azzurra. Ad atleti come Aldo Montano, Arianna Errigo, Daniele Garozzo, oro olimpico a Rio, Giorgio Avola, Rossella Fiamingo e Paolo Pizzo, si sono

A ciò si aggiunge anche la scherma paralimpica, oramai di diritto la quarta arma della scherma azzurra, dove Bebe Vio trionfa in popolarità e simpatia, ma soprattutto in pedana, trainando un gruppo che fa dell'esperienza di Alessio Sarri, Matteo Betti, Marco Cima e Loredana Trigilia, un punto di forza per i giovani Emanuele Lambertini, Edoardo Giordan ed Andrea Ionela Mogos.

"La scherma italiana sta vivendo un periodo positivo - dice il presidente federale, Giorgio Scarso - I successi e le medaglie non sono altro che la punta di un iceberg di un puzzle complessivo dove ogni tessera



ha il suo ruolo e la sua importanza. Il vero segreto della scherma sta nella sua quotidianità. L'umiltà con la quale grandi campioni del passato, come ad esempio Giovanna Trillini, diventano maestri e lavorano giorno per giorno nelle loro sale con i più piccoli, infondendo loro la loro esperienza e passione, è il valore aggiunto di un movimento in crescita anche nei numeri. Da anni abbiamo abbattuto la quota dei 20mila tesserati e non c'è regione in Italia che non abbia almeno una sala scherma d'eccellenza. I risultati degli Assoluti ad Europei e Mondiali – continua Scarso - sono quelli

che brillano sui giornali, ma la soddisfazione del nostro mondo è legata soprattutto ai successi in campo giovanile, agli Europei ed ai Mondiali Cadetti e Giovani, senza dimenticare la partecipazione di oltre 3000 atleti under14 al Gran Premio Giovanissimi, il campionato nazionale giovanile, che rappresenta la base di questa piramide”.

Lo sguardo è a Lipsia per l'ennesimo banco di prova, poi però ci sarà un altro grande appuntamento: a novembre infatti Roma ospiterà i Campionati del Mondo di scherma paralimpica. Una kermesse iridata dallo straordinario valore sportivo e sociale, dove BebeVio e l'intera squadra azzurra, promettono di emozionare, regalare spettacolo ed inorgoglire l'Italia.

“Dopotutto – conclude Scarso – il nostro obiettivo è quello: far risuonare l'inno di Mameli su tutte le pedane del mondo”.



L'allenatore più bravo

Il Maledetto United racconta la storia di Brian Clough, tecnico di grandi capacità e carisma, che fece le fortune del piccolo Derby County, ma che si smarrì a causa del proprio carattere presuntuoso ed egocentrico

> Donatella Italia

Brian Clough: ascesa e declino di una stella.

È così che potremmo riassumere Il maledetto United, film inglese del 2009 diretto da Tom Hooper e tratto dall'omonimo romanzo di David Peace, che racconta l'ascesa e il declino dell'allenatore Brian Clough, ben interpretato dal gallese Michael Sheen, dalla panchina del Derby County a quella – più scottante – del Leeds United.

Il lungometraggio inizia dall'annuncio della partita tra la piccola Derby County, che milita in terza divisione, e il Leeds, squadra blasonata in prima divisione. Brian Clough, allenatore capace e ambizioso del Derby, è felice all'idea di affrontare il grande Leeds, guidato dal bravo Don Revie (interpretato dall'irlandese Colm Meaney), vedendolo come la grande occasione per farsi notare. Purtroppo, l'esito della partita volge a favore del Leeds, ma Clough non si dà per vinto: fa in modo di acquistare un campione in là con gli anni e tre giovani leve, rinnovando la formazione e cambiando gli schemi di gioco.

In breve, il Derby inizia a scalare la classifica e a uscire dalla terza divisione, con la gioia di tutti. Brian Clough e il suo fida-

to e intelligente assistente, Peter Taylor (Timothy Spall), si trovano al loro apice e diventano degli idoli per la città di Derby. Purtroppo, la favola non è destinata a durare molto a lungo: il successo e l'ambizione danno alla testa a Clough, il quale, dopo un'amichevole persa contro il Leeds all'inizio della nuova stagione, si lascia andare a esternazioni poco diplomatiche: "Non mi piace definirmi il miglior allenatore del paese, sono solo il più bravo." E a scomode osservazioni sulla gestione della squadra da parte delle dirigenze. In seguito a questo episodio, a Peter Taylor viene un infarto; ricoverato d'urgenza, Clough pensa di rimediare presentando provocatoriamente le loro dimissioni, che inaspettatamente sono accettate. Taylor accoglie in malo modo questa decisione: a lui piace stare al Derby, non ama i riflettori e vuole solo fare il suo lavoro.

Peter riesce però a convincere Clough della bontà di una proposta ricevuta dalla piccola Brighton, nonostante alcune rimostranze iniziali, l'allenatore si fa convincere. Ma nel mezzo di una vacanza in spiaggia pre nuovo campionato, Clough è raggiunto dal manager del Leeds per un'offerta di lavoro: Revie avrà la panchina della Nazionale e alla squadra in prima divisione serve un nuovo mister. Ne segue un battibecco tra Clough e Taylor, tra





l'ambizione di arrivare in cima e la passione di fare bene il proprio lavoro senza necessariamente stare sotto i riflettori.

Le strade dei due amici così si dividono: Taylor al Brighton, Clough a tentare la fortuna al Leeds.

Ma presto l'arroganza di Clough, che al Derby veniva digerita perché portava successi, non è ben accolta al Leeds: i giocatori mettono in chiaro fin da subito di non riconoscere il nuovo allenatore e di rimpiangere Revie. Clough si trova a dover comprare dei giocatori dal Derby per avere qualche appoggio, ma anche così la situazione non migliora: Brian è bravo e capace, ma non forse non è all'altezza della prima divisione.

L'allenatore cerca di concentrarsi sul lavoro, ma incontra anche l'opposizione della dirigenza; il culmine lo si raggiunge alla vigilia della partita Leeds - Derby: il presidente rivede la formazione e chiede di far giocare le riserve, tenendo a riposo i grandi nomi per il successivo scontro di



Europa League contro la Juventus. Dopo la sconfitta contro la squadra torinese, viene indetto un incontro tra dirigenza, giocatori e Clough, che decreta il licenziamento del nostro allenatore.

Sconfitto, solo e sfiduciato, Clough ingoia l'orgoglio e la spacconeria che lo hanno accompagnato fino a qui e si reca dall'ormai ex amico Peter. Il confronto tra i due uomini è difficile ma sentito, e riescono ad appianare le discordie: di nuovo insieme per nuove avventure, lontano da Leeds.

Michael Sheen nei panni di Brian Clough è convincente: faccia da sbruffone e modi autoritari, riesce a essere credibile anche nei momenti più intimi, come il confronto tra lui e Peter Taylor. Ricordiamo che Sheen è comparso in film di prim'ordine e di vario genere: gli storici *Le quattro piume* - *Kingdom of Heaven*; i drammatici *Blood Diamond* - *Diamanti di sangue* (con Leonardo di Caprio), *The Queen* - *La regina* e *Frost/Nixon* - Il duello capolavoro di Woody Allen *Midnight in Paris*, fino al recente thriller *Animali notturni*.

Al suo fianco Timothy Spall, volto particolare e caratteristico del cinema britannico, bravo in ogni ruolo interpretato: dal Peter Minus della saga *Harry Potter*, al crudele messo Bamford nel musical *Sweeney Todd* - *Il diabolico barbiere di Fleet Street*, al pittore William Turner nel biopic *Turner* (ruolo che gli ha valso il premio come miglior attore a Cannes nel 2014).

Con due interpreti principali di questo calibro, *Il maledetto United* non poteva non risultare un ottimo prodotto, completamente inglese nelle luci - fredde e mai troppo intense - alla recitazione, intensa e mai sopra le righe se non necessario. L'unico appunto da fare al regista Hooper, forse, è il continuo saltare tra l'esperienza al Derby e quella al Leeds, che rende difficile la fruizione se non si è più che attenti al cambio dell'anno tra una scena e l'altra. Ma il suo stile, sempre pulito e leggero, che gli valse il premio Oscar nel 2011 per *Il Discorso del Re* ed è apprezzabile anche ne *Les Misérables* e *Danish Girl*, è proprio ciò che rende questo film un perfetto prodotto per gli amanti del calcio, non solo di quello giocato sul campo.

Il Gioco del Lotto e l'Arte

da 500 anni insieme



Foto Edoardo Nordini per Lottonamica

Il restauro dei Giardini di Boboli è stato realizzato
anche grazie ai proventi de Il Gioco del Lotto

IL GIOCO DEL
LOTTO



LOTTONAMICA





50° Trofeo Bravin, festa dell'atletica giovanile ai Marmi

705 atleti in gara per la manifestazione più antica della nostra atletica che ha raccolto consensi dai partecipanti e dalle istituzioni.

Non sono mancati, nella calda domenica di giugno, risultati di prestigio.

Assegnato al velocista siciliano Roberto Mirabella e alla giavellottista reatina Ludovica Giannursini il Trofeo Bravin 2017

> Gianluca Montebelli

Il Trofeo Giorgio Bravin ha festeggiato nella maniera più degna la sua 50^a edizione demolendo ogni record precedente di partecipazione, con 705 atleti presenti in rappresentanza di 14 regioni italiane.

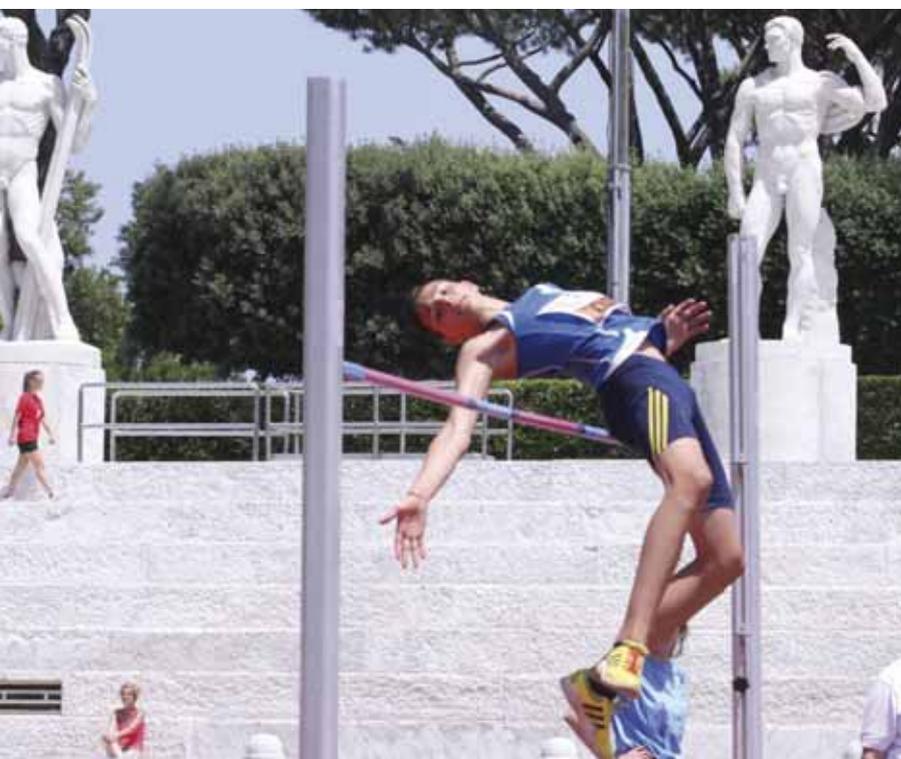
La manifestazione, alla quale hanno collaborato dei volontari dei ragazzi esuli dei Centri "Padre Pedro Arrupe" e "Aver Drom", si è confermata il fiore all'occhiello di Asi ed il plauso agli organizzatori è arrivato unanime dalle istituzioni presenti, dagli atleti partecipanti e dalle società che in maniera massiccia hanno portato i loro ragazzi a gareggiare in pista e sulle pedane. Anche la Fidal, che ha inserito il Bravin fra gli eventi clou della Runfest, la settimana dedicata all'atletica nello scenario del Foro Italico, ha ribadito come questa manifestazione sia assurda, nel corso degli anni, ai massimi livelli per le categorie in gara.

Nella caldissima domenica 4 giugno lo Stadio dei Marmi ha visto protagonisti alcuni dei migliori allievi e cadetti italiani e non sono mancati i risultati di pregio fra i quali l'1,90 del sardo Massimiliano Luiu (Libertas Atletica Sassari) nell'alto che, oltre a rappresentare il suo nuovo limite personale (precedente 1,85), costituisce il nuovo record del Bravin per quel che concerne la categoria cadetti.

In ambito femminile una grande performance è stata firmata dalla giavellottista Ludovica Giannursini della Studentesca Andrea Milardi Rieti che ha scagliato il proprio attrezzo a 50.15, risultato che le è valso il Trofeo Bravin di categoria.

Fra gli allievi protagonista assoluto Roberto Mirabella, al quale è stato assegnato il Trofeo Bravin quale migliore atleta della propria categoria. L'atleta siciliano della A.S.Milone, classe 200, si è cimentato sui 100, sprintando in un eccellente 11"04" e successivamente nei 400





che ha completato in 50"15. Entrambe le performance costituiscono la sue migliori prestazioni di sempre. Numerose le autorità presenti per nel parterre del Trofeo Bravin fra le quali il Presidente di Asi nazionale Claudio Barbaro, il Presidente della Fidal Lazio Fabio Martelli, il Presidente del Coni Lazio Riccardo Viola, Roberto Tavani in rappresentanza del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, Marco Carotti Presidente di Asi Roma.

Fra gli atleti che hanno fatto la gloria del Trofeo Bravin negli anni passati la velocista e capitana azzurra Marisa Masullo, che ha portato in gara alcuni suoi giovani allievi ed ha premiato i vincitori delle gare di velocità.

“ Quest’anno è stata un’edizione che ha superato ogni attesa-ha affermato Sandro Giorgi responsabile di Asi per l’atletica- con una partecipazione straordinaria e risultati tecnici di grande prestigio. Abbiamo festeggiato degnamente, come sappiamo fare noi su un campo di atletica, i 50 anni di questa manifestazione. Siamo stanchi ma già pronti per le prossime 50...”

Finali Asi di Calcio, una festa di sport

Montecatini Terme ha ospitato la manifestazione che ha visto protagonisti oltre 300 atleti in una tre giorni che ha regalato divertimento ma anche sana competizione. Un successo organizzativo per un settore che è un fiore all'occhiello dell'Ente



1. Classificata C5 femminile - Futsal Chieti

> Gianrolando Scaringi

Lo sport amatoriale invade Montecatini Terme con le Finali Nazionali del Settore Calcio di Associazioni Sportive Sociali Italiane che si sono svolte nella cittadina toscana dal 9 all'11 giugno scorso.

L'evento è uno dei grandi appuntamenti di sport non solo per l'Asi ma per l'intero panorama calcistico amatoriale italiano, in grado di raccogliere sempre entusiaste adesioni da ogni regione d'Italia.

Dopo l'edizione pugliese dello scorso anno, le finali nazionali del Settore Calcio Asi hanno, quest'anno, colorato la cittadina toscana con oltre 300 atleti provenienti da otto regioni d'Italia – rappresentanti di ben ventidue socie-

tà sportive dilettantistiche – che si sono date una michevole battaglia sugli impianti sportivi della città per contendersi i trofei nazionali di calcio ad 11, calcio a 7, calcio a 5 e calcio a 5 femminile.

“Se pensate di poter paragonare le finali Asi ad altri eventi sportivi – ha dichiarato Nicola Scaringi, responsabile del Settore Calcio Nazionale Asi – allora siete fuori strada. Per noi lo sport non è solo sano agonismo ma, soprattutto, amicizia e passione allo stato puro. E lo hanno dimostrato gli atleti amatori che sono giunti a Montecatini Terme insieme alle loro famiglie in una tre giorni dedicata alle varie declinazioni del calcio, pronti a darsi battaglia in campo ed a vivere, insieme alla città, un terzo tempo lungo tre giorni”.

Ma cosa sono le Finali Nazionali del suo Set-

tore Calcio e cosa rappresenta l'edizione 2017 per la Toscana, regione ospitante? Ce lo spiega Sebastiano Campo, componente della giunta nazionale dell'Ente.

“La passione per lo sport, che permea l'Asi in tanti settori, si rispecchia, in modo particolare, proprio nello sport più amato dagli Italiani, a cui l'Ente dedica grande cura. Le Finali Nazionali del Settore Calcio rappresentano la fase finale di questo lungo campionato degli amatori di calcio italiani e riuniscono le società sportive vincenti dei tanti campionati territoriali. Per noi dirigenti cresciuti in questi territori è un onore e una gioia indescrivibile poter ospitare l'evento. Abbiamo atteso con trepidazione l'avvicinarsi della data di inizio della manifestazione”.

Sui campi da gioco è forte lo spirito di com-



1. Classificata C5 - Gold Bet Smile Trani



1. Classificata C7 - Checco dello Scapicollo Roma

petizione ma si tocca con mano il clima di grande amicizia che non può non contraddistinguere l'evento amatoriale. Porta a casa il titolo nazionale, per il calcio ad 11, l'Atletico Marcianise (Caserta), che supera, in una finale tutta campana, il Real Mandrill. Nel calcio a 7 si diplomano campioni nazionali i laziali del Checco dello Scapicollo (Roma) che battono in finale i pugliesi Chievo Verona (Trani). Il calcio a 5 vede raggiungere la vetta del campionato nazionale da parte degli abruzzesi del St Pauli Arlecchino ADV Spettacoli (Chieti) che superano in finale i pugliesi del Gold Bet Smile (Trani). Il torneo femminile di calcio a 5 vede conquistare l'ambito trofeo di campione nazionale le abruzzesi del Futsal Chieti che battono in finale le toscane Mistiche (Pistoia).

L'edizione 2017 delle Finali Nazionali del Settore Calcio si è distinta per la sperimentazione nel campo dell'informazione che, a Montecatini Terme, è stata gestita da uno staff organizzativo di tutto rispetto, impegnato nella gestione degli eventi e nella diffusione delle informazioni. Angelo Laurenza, Pietro Giannone, Alex Lunardi e Roberto Cipriani sono stati i commissari di campo (volendo essere tecnici nella definizione) di questa edizione delle finali – a cui competeva la corretta organizzazione degli incontri sui campi da gioco, l'assistenza ai direttori di gara ed alle squadre – ma anche il cuore del lato media delle finali, con interviste, foto ed approfondimenti realizzati sul campo, al termine degli incontri, e caricati su Facebook sulla pagina Asi Settore Calcio Naziona-

le. Ma non solo, per la prima volta un giornale cartaceo – realizzato nei giorni delle finali – ha accompagnato l'evento con testimonianze e foto di tutte le Società partecipanti.

tutti gli incontri sono stati diretti dai direttori di gara del Dipartimento Arbitrale Nazionale Asi, coordinato da Americo Scatena. Circa 20 gli arbitri impegnati a Montecatini Terme, provenienti dalle sezioni arbitrali di tutta Italia. Tra loro anche alcuni arbitri internazionali Asi che hanno cooperato insieme al grande gruppo di arbitri nazionali designati per l'occasione. Premiati, tra i direttori di gara, il romano Manuele Petricca come miglior arbitro nazionale della stagione sportiva – a lui il Premio Lorenzo Cesari – e Giovanni de Prete, di Benevento, miglior arbitro della competi-



1. Classificata C11 - Atletico Marcianise Caserta

zione – a lui il Premio Fulvio Pieroni – votato online dalle stesse Società partecipanti.

Alla grande festa della premiazione finale sono stati presenti Claudio Barbaro, presidente nazionale dell'Asi, Tino Scopelliti, vice presidente nazionale, Diego Maulu, direttore generale dell'Asi, Lucio Avvanzo, componente del consiglio nazionale Asi, Laurino Rubino, componente del consiglio nazionale Asi, Luca Mattonai, presidente regionale Asi della Toscana, Cristina Contu, presidente provinciale Asi di Pistoia, Paolo Campo, presidente provinciale Asi di Firenze, Alessandra De Paola, assessore allo sport ed al turismo del Comune di Montecatini Terme, e Vittoriana Gariboldi, delegato provinciale Coni Point Pistoia.



UNA MERITEVOLE INIZIATIVA

Il Comitato Provinciale Asi di Pistoia ha realizzato, in accordo con il settore tecnico del calcio, una nuova iniziativa quello di pubblicare un giornalino con la presentazione del Campionato Nazionale Asi di calcio. Sono state stampate oltre 2.000 copie che sono state distribuite, durante lo svolgimento della manifestazione, a tutte le società partecipanti, negli alberghi dove alloggiavano le squadre, negli impianti dove si svolgevano gli incontri e nei locali pubblici di Montecatini Terme. L'iniziativa è stata una sorpresa per tutti i dirigenti dell'Asi presenti che hanno apprezzato questa innovazione augurandosi che si possa proseguire anche nelle prossime edizioni.



ASI e UNICEF uniti per portare il “FairPlay” nelle scuole

Sarà soprattutto un fumetto a portare negli istituti italiani il fair play grazie al Progetto S.C.U.O.L.A. - Sport Corretto Unito Onesto Leale Atletico - realizzato da ASI in collaborazione con UNICEF Italia e con il patrocinio del CONI e della Regione Lazio



Il progetto partirà da Roma a settembre e vedrà come destinatari ragazzi e ragazze tra gli 8 ed i 13 anni delle scuole primarie e secondarie di primo grado, per stimolarli a confrontarsi con un modello di valori eticamente corretto attraverso il gioco, il divertimento, l'attività fisica. Il rispetto delle regole, il rispetto delle diversità, la solidarietà, la non violenza, il rispetto per la propria salute e del proprio corpo, sono solo alcuni degli argomenti con cui i giovani scolari si confronteranno da interpreti privilegiati.

Cornelius Pallard è il protagonista principale del fumetto, un professore saggio simbolo di tutti i valori e presidente del Comitato Normativo Intergalattico – il CO.N.I., che è venuto insieme ad altri amici dalla lontana Galassia del Fair Play, per dar vita a tante storie avventurose e divertenti che insegnino ai nostri ragazzi quale è il “gioco giusto” nella vita. Con lui c'è Isa, mascotte di ASI

e Custode dei valori della Promozione Sportiva, che irrompe nella storia della Galassia del Fair Play portando con sé i messaggi positivi insiti nello sport. A capo dell'Agenda Sportiva Intergalattica e con il suo bagaglio di positività e proattività nell'individuare le migliori soluzioni contro pigrizia, inerzia e slealtà, ISA diventerà un'amica fedele dei più piccoli e delle loro famiglie. Accompagnerà il Progetto S.C.U.O.L.A. nella convinzione che questa Galassia possa espandersi con altri personaggi e costellazioni in rappresentanza di Enti Pubblici e Privati, Istituzioni ed Aziende che - come ASI con ISA - vogliano contribuire, con le loro peculiarità, alla costruzione di un mondo migliore. I ragazzi verranno coinvolti in maniera continuativa attraverso i social (Pallard.blog e la pagina FB Pallard e la Galassia del Fair Play) dando vita ad una rete virtuale a cui potranno prendere parte i familiari, la scuola, le aziende e le Istituzioni.

UNICEF E LA SOLIDARIETÀ. Il rapporto tra ASI e UNICEF è un importantissimo valore aggiunto al Progetto S.C.U.O.L.A. che, tra i vari obiettivi, si pone anche quello di contribuire ad un supporto alla raccolta fondi a sostegno delle battaglie umanitarie di questa importante organizzazione mondiale. Il progetto ASI non si lega esclusivamente ai ragazzi arrivati in Italia attraverso i flussi migratori dall'Africa ma a tutti i bambini in difficoltà, anche quelli italiani che vivono, in alcune zone, delle situazioni ambientali complesse. Perché la solidarietà, come la intende ASI è presenza. E' partecipazione attraverso l'impegno quotidiano, è unione attraverso lo sport senza particolari effetti speciali. È l'inizio di un viaggio, probabilmente lungo e difficile, che con il sostegno di tutte le parti sociali sarà possibile fare. Perché il futuro va costruito insieme.



LE FEDERAZIONI SPORTIVE. IL CONI, e per esso le FSN rappresentano il collettore di queste passioni ed il veicolo di messaggi etici e valoriali. Il loro non è un ruolo meramente sportivo ma hanno l'obbligo morale e istituzionale di salvaguardare chi si avvicina al mondo dello sport per pura passione. Le famiglie affidano i propri figli ai club e quindi alle FSN. Questo determina una forte responsabilità nella tutela e nell'educazione di questi ragazzi. Soprattutto verso i più giovani, destinatari di politiche valoriali tese a confrontarsi con un modello sociale corretto perché è con loro che si costruisce il futuro della nostra società. Il contenitore naturale di questa attività valoriale sono le scuole che rappresentano un vero e proprio laboratorio educativo dove lo sport, con i suoi valori, non può essere assente.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'ASI. Anche gli Enti di promozione Sportiva, al pari delle FSN, svolgono lo stesso ruolo e sono destinatari delle medesime responsabilità. ASI è consapevole di questo ed ha lanciato il Progetto S.C.U.O.L.A. per allargare questa finestra valoriale ed educativa su tutto il mondo dello sport, in un percorso aperto anche alle FSN. ASI ha aperto questa strada e per farlo intende coinvolgere la sua organizzazione territoriale, i Comitati Regionali e Provinciali, chiamando a raccolta tutti in un grande sforzo comune sul territorio di riferimento. La conoscenza del territorio, della sua cultura, i diversi modi di relazionarsi non possono che fare capo a questi enti che storicamente operano localmente. Oggi hanno uno strumento in più per interagire con le scuole, attraverso le proprie società, al fine di stimolare i ragazzi ad un impegno sportivo in modo corretto ed etico. Il loro è un apporto fondamentale.

LA REGIONE LAZIO. Di sicuro è complesso portare avanti una progettualità così articolata senza il supporto degli enti locali che del territorio sono parte integrante nel processo di crescita ed educativo della popolazione. Quello che deve essere chiaro è che tutte le strutture istituzionali, sia politiche/amministrative, sia sportive che scolastiche devono garantire la loro presenza ed il loro sostegno per

IL MANIFESTO DEI GIOVANI DI TUTTE LE ETÀ

66 Noi - bambini e bambine, ragazze e ragazzi che amiamo il calcio e tutti gli altri sport - abbiamo deciso di far sentire la nostra voce.

Vogliamo dire basta alla violenza, al razzismo, alla corruzione, all'inganno. Chiediamo rispetto.

Rispetto per le **REGOLE**
 Rispetto per le **CULTURE DIVERSE DALLA NOSTRA**
 Rispetto per le **DIVERSITÀ**
 Rispetto per i **PIÙ DEBOLI**
 Rispetto per la **NOSTRA SALUTE**

Noi giovani di tutte le età pensiamo che il calcio sia anche nostro, come tutti gli altri sport, e lo vogliamo praticare e seguire in un ambiente sano che ci sostenga nella nostra formazione. Insegnateci valori importanti che ci aiutino ad affrontare il nostro futuro con maggiore consapevolezza.

E allora diciamo ancora una volta NO all'inganno, alla corruzione, alla violenza, al razzismo.

Insieme ce la possiamo fare.

Il calcio è vita.

Rispettiamo il calcio e lo sport. 🐾



costruire una società migliore. Questo passaggio è stato interpretato correttamente e con entusiasmo dalla Regione Lazio, da cui partirà la prima fase del progetto. Solo operando in sinergia, senza barriere, attraverso una collaborazione chiara e trasparente sarà possibile raggiungere gli obiettivi nazionali che sono stati individuati.

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE ASI. Il messaggio verrà potenziato attraverso materiali (manifesti, pie-

ghevoli informativi, banner web oltre che merchandising commerciale) personalizzabili dai Comitati territoriali e dalle strutture sportive che vorranno unirsi in questo ambizioso ed innovativo progetto valoriale, in modo da poter diventare anch'essi protagonisti nella diffusione dei valori proposti e rafforzare così il legame con gli attuali tesserati, creando di nuovi con le famiglie del territorio. Appuntamento a luglio per scoprire molto di più sui personaggi di questa meravigliosa Galassia!



NOTIZIE



SI È SVOLTA A BOLOGNA LA IV GIUNTA ESECUTIVA DELL'ASI

E' stata la città di Bologna ad ospitare, sabato 10 giugno scorso, i lavori della quarta Giunta Esecutiva ASI. Nel pieno di un weekend ricco di eventi nazionali dislocati in diverse regioni del centro e nord Italia, l'organo esecutivo dell'Ente è stato impegnato nel preparare la nuova stagione affiliativa che inizierà nel mese di settembre per moltissime associazioni, analizzando i numeri relativi alle manifestazioni ed alla consistenza territoriale conseguiti grazie al lavoro degli Enti affiliatori. Un quadro d'insieme molto rassicurante, come ha tenuto a precisare lo stesso presidente Barbaro nel corso del suo intervento, testimoniato dal numero sempre maggiore di eventi promossi dalle strutture territoriali e tecniche su tutto il territorio nazionale - tre di livello nazionale soltanto nel fine settimana 9 -11 giugno - e dalla crescente fiducia riposta dalle associazioni che si affidano ad Asi per svolgere la propria attività sportiva e formativa "soddisfazione - ha precisato il presidente Barbaro - che deve indurci a proseguire con altrettanta costanza e impegno il nostro lavoro nel quotidiano, continuando a progettare e programmare con passione". Notizie accolte con favore dai componenti di Giunta, dai quali sono giunti diversi suggerimenti e proposte per nuove iniziative che potrebbero vedere impegnato l'Ente a partire dal 2018. La Giunta ha poi approvato la propria travel policy e discusso altri argomenti di natura amministrativa.



LA POLISPORTIVA SILENZIOSA ROMANA AL GOLDEN GALA

Grazie all'impegno dell'Asi un nutrito gruppo di giovani atleti iscritti alla Polisportiva Silenziosa di Roma è stato invitato dalla Fidal ad assistere al Golden Gala di atletica leggera sulle tribune dello Stadio Olimpico di Roma. Una significativa esperienza per i ragazzi che hanno preso parte all'iniziativa, ognuno di loro potrà tornare a casa riportando un bagaglio di esperienza e di emozioni che sarà utile per la loro formazione e per la loro vita sportiva.

A FOGGIA SI È PARLATO DI CULTURISMO E DI DOPING

Si è svolto a Foggia, presso l'Hotel degli Atleti, il convegno nazionale sul tema "Cultura Fisica: evoluzione e svolta antidoping" Sviluppato nel corso dell'incontro numerosi argomenti di attualità rispetto al fenomeno del culturismo sportivo, grazie al contributo di idee proposto da Filippo Massaroni, Valerio Marsico, Luigi Leo e Marco Rossomandi, moderati da Ottavio De Stefano, referente dell'associazione Body Building Story, giovane crooner pugliese salito alla ribalta nazionale per la seconda posizione conquistata nell'edizione di Amici nell'anno 2012. La cultura fisica, se proposta e condivisa da tecnici con competenze equilibrate tra le scienze naturali e umane, genera la cultura sportiva. Progetti di allenamento personalizzato e funzionale, svolti in contesti sportivi a misura del risultato e della persona, sviluppano tutte le componenti della personalità: il corpo in salute, lineare, possente, espressivo di valori atletici, competitivi, cognitivi, emotivi è l'ambizioso obiettivo dello sport. Per tutta la vita si manifesta la naturale propensione della persona al confronto con se stessa, con gli altri, sempre finalizzata al superamento dei propri limiti e alla competizione con l'altro, e non contro l'altro. Pertanto, la competizione è una competenza, un comportamento inclusivo, uno stile di energia e di entusiasmo, trasferibili nel proprio essere responsabili di tutto quello che a ogni persona viene richiesto, all'interno della società civile e del progresso umano. La competizione è una componente della natura umana: è il momento magico, misterioso, imprevedibile in cui ogni atleta sa che c'è la possibilità di scoprire e valorizzare capacità e valori che intuisce di avere, ma che in nessun altro momento possono esplodere. "La competizione scorretta, invece, è una manifestazione di stupidità umana, foriera di valori negativi - ha dichiarato il prof. Carlo Altamura - in un videosaluto rivolto ai partecipanti al convegno - E' il sistema illusorio e violento dell'egoismo, sulla logica di discriminazioni, denaro e mercati personalizzati. Nella competizione scorretta tutti siamo perdenti di tutto, dalla salute e dalla dignità di cittadini e persone, fino al senso della nostra esistenza".

Valori totalmente condivisi anche dalla classe dirigente di Asi Nazionale rappresentata dal Direttore Tecnico Umberto Candela e dal Consigliere Walter Russo, che entrambi hanno sottolineato ed apprezzato la sinergica collaborazione avviata fra Asi e Movimento Sportivo Cultura Fisica nell'ambito dello sport cosiddetto "pulito", oltre che dei sani stili di vita incarnati dalla pratica di ogni disciplina sportiva.



SIGLATA LA CONVENZIONE TRA FITETREC-ANTE E ASI SUI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Sempre più sinergia all'interno del mondo Coni. Dopo l'importante recente apertura agli Enti di Promozione Sportiva da parte della Fise, un passo davvero concreto da parte della Federazione Italiana Turismo Equestre Trec che ha raggiunto da pochi giorni con ASI un significativo accordo sul reciproco riconoscimento dei provvedimenti disciplinari. Con la convenzione recentemente siglata i due Enti si impegnano per tutta la durata del prossimo quadriennio olimpico a cooperare per l'organizzazione e la diffusione della pratica equestre ed a far valere reciprocamente i provvedimenti disciplinari che uno tra Fitetrec-Ante e ASI dovesse prendere nei confronti di un suo tesserato. Ancora una volta una Federazione sigla con il nostro Ente di Promozione Sportiva una convenzione a testimonianza della possibilità e della necessità di una collaborazione positiva tra lo sport di vertice e quello di base. "E' uno dei temi ricorrenti della nostra politica sportiva. Da sempre cerchiamo il sostegno delle Federazioni perché pensiamo che insieme si possa fare di più e meglio. Siamo costitutivamente soggetti diversi, ma dobbiamo avere il medesimo scopo: ovvero la diffusione capillare dello sport. Solo uniti si può veramente ottenere risultati duraturi e vantaggiosi per il sistema nel suo complesso". Così commenta il significato politico della firma dell'accordo il presidente ASI Claudio Barbaro.



ASI INSIEME ALLA NAZIONALE DEI TERREMOTATI

E' recentemente nata, al fine di sostenere il lavoro di ricostruzione delle zone colpite dal sisma del Centro Italia, l'Associazione Solidarietà per i Terremotati Onlus che ha chiesto l'affiliazione ad Asi riconoscendo i valori del nostro Ente e la possibilità di intraprendere una comune strada di solidarietà.

Sotto le insegne dell'Associazione è stata costituita la "Nazionale dei Terremotati", allenata dal Sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi formata da giocatori delle zone terremotate, che si ripropone di raccogliere fondi per progetti da realizzare nell'area del terremoto. Il progetto prevede partite a scopo benefico, la prima si svolgerà il 30 Giugno allo stadio del Tre Fontane e vedrà la Nazionale terremotati affrontare in un triangolare la Nazionale Attori e la Nazionale Social Stars. Tra Luglio, Agosto e settembre sono pianificati altri incontri, con il Foggia (neo-promosso in serie B), con la Nazionale dei cantanti, con le Legend della AS Roma, e molti altri ne seguiranno. La novità assoluta rispetto a precedenti iniziative è che al momento dell'acquisto del biglietto sarà già individuato cosa realizzare con i proventi degli incassi, i progetti dovranno essere portati a termine entro due mesi dalla data della partita. I progetti verranno valutati da una commissione costituita da: Notaio Luca Amato, Avv. Gianluca Cambareri, Stefania Trapani (Sky Tg24), Alessandro Gentilucci (Sindaco Pieve Torina), Antonio Caricato (Vice Presidente Konsumer Italia). Nella commissione saranno inoltre inseriti un giornalista sportivo e due membri dei comitati spontanei del cratere.



La redazione di **Primato** rende noto ai lettori, ai dirigenti della periferia, a tutti gli operatori di ASI, che le manifestazioni di cui si parla nelle pagine del mensile sono soltanto una parte della miriade di eventi organizzati in tutta Italia sotto l'egida dell'ente. La scelta, per evidenti ragioni di spazio, cade su quelle iniziative ritenute di maggior rilevanza sia per numero di partecipanti che per l'interesse che suscitano sul territorio.

Il quadro completo di quanto organizzato da ASI trova regolarmente spazio sul sito internet www.asinazionale.it.



APRILIA, DI SCENA IL BRAZILIANJIU JITSU

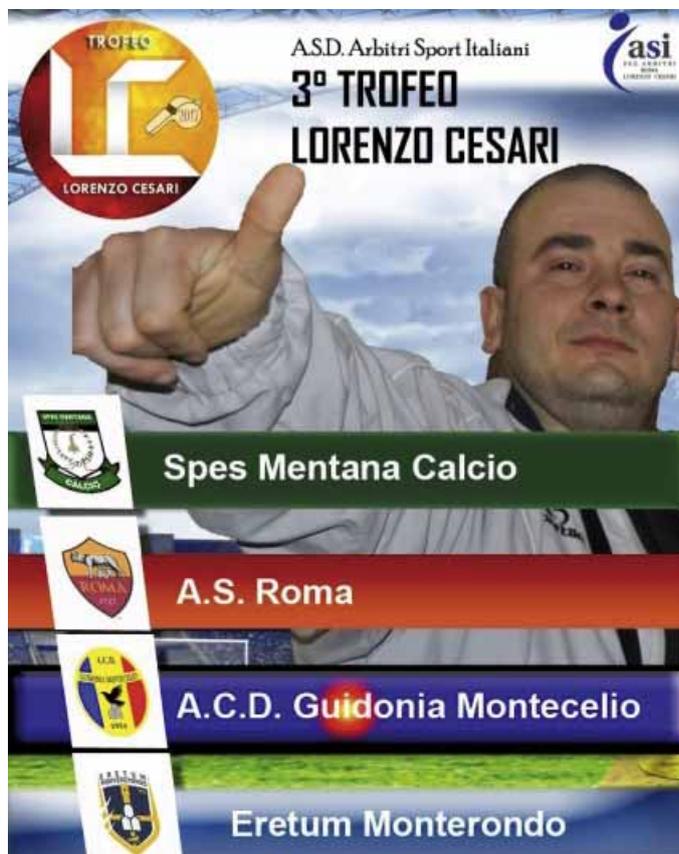
E' stato un fine settimana all'insegna del BrazilianJiu Jitsu, siamo ad Aprilia in provincia di Latina presso il Parco Malibrán, una location sportiva, ludica, ricreativa e sociale immersa nel verde. All'interno della sala delle arti marziali, si è svolta la Master class di BJJ di 3 giorni, tenuta dal Prof. Alexander Vasconcelos Dos Santos "Batatinha", fondatore a caposcuola dell'omonima scuola, giunto in Italia direttamente dal Brasile, terra natia del BrazilianJiu Jitsu. Tre allenamenti al giorno, incentrati sulle diverse sfaccettature del BJJ, difesa personale, agonismo con e senza Kimono con riferimento alle Mma. Tanto sudore e sparring, ma anche tanto divertimento. Con la Master

PADOVA, CORSI GRATUITI PER TECNICI CON ASI VENETO

Si è tenuto a Padova un corso di aggiornamento gratuito per i tecnici e dirigenti in possesso del tesserino con cui si è di diritto iscritti all'Albo Nazionale Asi, il social network ideato da Asi per dare ai suoi tesserati un luogo dove dimostrare le proprie esperienze professionali e per condividere conoscenze. Il corso formativo, organizzato dal Comitato Regionale Asi Veneto, in collaborazione con la scuola dello sport Coni regionale e nazionale, ha richiamato l'attenzione di un numero considerevole di partecipanti. Cinquanta le persone che hanno deciso di ritrovarsi per essere aggiornati su questioni come: le conseguenze pratiche della modifica dell'elenco delle discipline sportive con cui un'associazione sportiva dilettantistica può essere affiliata e iscritta nell'apposito registro Coni; la questione relative ai compensi sportivi dilettantistici: redditi diversi o lavoro speciale? Sono stati affrontati problemi relativi all'ordinamento sportivo nazionale e al binomio etica-sport. Sono intervenuti Andrea Albertin, vice presidente nazionale e presidente Asi Veneto; Gianfranco Bardelle, presidente Coni Veneto; Dino Ponchio, direttore della scuola dello sport Coni Veneto e dirigente nazionale FIDAL; Michele Barbone, presidente nazionale Fids e docente della scuola dello sport Coni nazionale; e Bianca Stivanello, avvocato e contributor di FiscoSport. Soddisfatti della buona riuscita del corso di formazione anche il presidente nazionale dell'Asi Claudio Barbaro e il direttore tecnico Umberto Candela che ha coordinato ed autorizzato l'iniziativa, secondo le vigenti norme delle Linee Guida di Asi, in prospettiva di offrire un servizio aggiuntivo ai tecnici veneti.



class si è voluta inaugurare la nuova filiale della Batatinha Team Italia, che, proprio all'interno del Parco Malibrán avrà la sede centrale per la Batatinha Team Latina (Btl). Punto di riferimento per il BJJ e le MMA a Latina, accademia riconosciuta dalla Uijj/Ibjff, dalla Figma, nonché dalla Uaejjf e dall'Asi. La costituente BTL, affiancherà la Batatinha Team Roma nella divulgazione e promozione del BJJ e della MMA sul territorio. La BTL, sarà impegnata già da metà Giugno, con la promozione del BJJ, infatti in occasione dei centri estivi malibrán, il BJJ sarà materia d'intrattenimento, socializzazione e crescita per i bambini e ragazzi che vi parteciperanno. Il BJJ è perfetto per i bambini, in giovane età gli effetti positivi sul corpo e la mente sono amplificati; al gioco si unisce un sistema di autodifesa non violento, immediato e completo. In poco tempo i bambini e i ragazzi aumenteranno la loro forza negli arti e nel tronco, la schiena e le articolazioni si rinforzeranno e diventeranno più flessibili, aumenterà la loro coordinazione e sia l'apparato respiratorio che quello circolatorio ne trarranno beneficio. Tramite il BJJ si svilupperà: disciplina e autocontrollo, coordinazione motoria, socializzazione, fiducia in se stessi, attenzione, rispetto, coraggio e lealtà. I bambini e ragazzi ameranno il BJJ perché faranno giochi che permetteranno loro di sfogare l'istinto naturale della lotta, imparando però ad amministrare le energie, prendere confidenza del loro corpo in modo globale e analitico e rispettare il proprio compagno.



ROMA, TROFEO LORENZO CESARI, UNA FESTA PER ARBITRI

Nella gradevole cornice dello Sporting Club "Coppa d'oro" si sono svolti due eventi di straordinaria importanza per la nostra associazione. La sezione arbitri ASI Lorenzo Cesari ha compiuto 15 anni. In effetti era il 21 maggio 2002 e venne deciso di far nascere una realtà che doveva diventare, nell'arco di pochi anni un punto di riferimento per il settore arbitrale amatoriale e per tutto il territorio, non solo romano, ma laziale. Più di trecentocinquanta persone hanno voluto condividere un pomeriggio di festa in compagnia degli associati. Prima la terza, meravigliosa, edizione del Trofeo Lorenzo Cesari. Quattro importanti società, con le categorie 2006, si sono volute incontrare per dare vita ad un pomeriggio pieno di calcio ed amicizia. Ricordare il nostro amato e compianto vice presidente Lorenzo è stato ancora una volta importante per mantenere vivo il suo ricordo. Alla fine ha vinto la compagine giallorossa della A.S. Roma ma tante sono state le emozioni. Il miglior giocatore, invece, è stato assegnato a Matteo Falcioni dello Spes Mentana. Il lancio dei palloncini all'ini-

zio della manifestazione ed il lancio delle lanterne a fine serata hanno fatto da cornice ad una giornata storica per il sodalizio fontenuovese. Tra gli ospiti, la Signora Maria, mamma di Lorenzo ed Assunta, la sorella. Diversi i parenti presenti e tanti gli amici che hanno voluto ricordare "Lollo". Presente anche, il Presidente di Asi Lazio, Roberto Cipolletti. Contemporaneamente alle gare dei bambini, sui campi di calcetto attigui agli spogliatoi si è svolta la partitella tra la Rappresentativa Asi del capitano Americo Scatena e la rappresentativa Amici di Lorenzo capitanata da Andrea Fiorentini. Dopo l'emozionante premiazione, c'è stato il gradito rinfresco nello chalet dell'impianto sportivo ed a seguire la consueta riunione tecnica mensile, dove il Consiglio direttivo ha voluto premiare i soci "storici" del Sodalizio.

Un ringraziamento alla commissione organizzatrice, al responsabile degli eventi ed alla segreteria tutta. Un plauso speciale anche a colui che si è occupato del braciere e della cena conclusiva aperta anche ai familiari degli arbitri, Massimiliano Polidori. Un grazie enorme alle ragazze che si sono impegnate oltre ogni limite per la fantastica riuscita della giornata. Giada e Maria Antonietta organizzatrici perfette e Raffaella che si è impegnata per gli associati nella parte amministrativa.



GRAVELLONA TOCE, AD AGRATI E GAGLIARDI IL TROFEO NORD OVEST

Claudio Agrati e Franco Gagliardi, su Porsche Carrera 3.2 del 1984 si sono aggiudicati la seconda prova del TNO, Trofeo Nord Ovest autostoriche ASI. La coppia che praticamente correva in casa ha vinto il primo Raduno delle Stelle disputato a Graveltona Toce con quindici controlli per la parte di regolarità classica e sei per quella a media divisi in 85 Km. Una prova resa ancora più difficile dal gran caldo, combattuta sino alla bandiera a scacchi. Al secondo posto si classificano Roberto Sommaruga e Patrizia Fumagalli, su Renault Clio Williams del 1995, che hanno preceduto Pier Giuseppe Bosotti e Giulia Quagliarella, su Fiat X 1/9 del 1981. Per una manciata di punti hanno mancato il podio Mauro Vercelli e Marta Ferri, su Fiat Punto Gt del 93. Quinti classificati Mauro Frigiolini e Anna Tiramani, su Renault R5T2 del 1984, e sestimi Andreino e Stefano Salati, su Lancia Delta del 1991. Per la maggior parte degli equipaggi le prove a media erano una novità che ha aggiunto difficoltà a difficoltà, ma che alla fine hanno fatto scuola, come è nello spirito di ASI, ente di promozione sportiva che segue attentamente anche questa disciplina. Alla manifestazione hanno presenziato il responsabile nazionale per le auto storiche Asi, Roberto Goitre, ed il responsabile regionale per il Piemonte, Antonella Croce, che hanno portato i saluti del delegato regionale, Sante Zaza ed hanno premiato l'organizzatore Paolo Azzi "per il cuore e l'impegno profuso nell'organizzazione". Ad organizzare è lo Corro per un Sorriso ed il provento della manifestazione è stato devoluto al comune di Muccia, in provincia di Macerata, comune vittima del recente terremoto delle Marche.

AGRIGENTO, BELICE SPORT PARTANNA VINCE IL CAMPIONATO INTERPROVINCIALE DI CALCIO

La scuola calcio Belice Sport Partanna vince il Campionato Interprovinciale Asi Agrigento di calcio a 11 categoria Esordienti per la stagione sportiva 2016/17. La squadra del presidente Nino Dai, allenata da Massimiliano Marrone ha superato con il risultato di 2 a 0 il Castelvetro Selinunte allenata da Francesco Bellomo. Allo stadio Luigi Ricc. Gurrera a Sciacca, davanti ad una bella cornice di pubblico le due squadre si sono affrontate a viso aperto e a tratti hanno regalato bel gioco ed emozioni. Il Miglior giocatore del torneo è stato Rosa-

rio Guzzo del Belice Sport Partanna mentre il miglior portiere è stato vinto da Kevin Inzirillo del Castelvetro Selinunte. Il campionato esordienti chiude la stagione sportiva 2016/17 con le scuola calcio affiliate al comitato provinciale Asi Agrigento impegnato in tante manifestazioni sia sportive che sociali. Mario Cucchiara presidente del comitato Asi Agrigento durante la premiazione si è complimentato con tutte le squadre partecipanti ai vari tornei per il grande fair-play e ha dato appuntamento alla stagione sportiva 2017/18.



TERRACINA, TRECENTO IN GARA NEL TORNEO INTERNAZIONALE DI TAEKWON-DO ANXUR BATTLE

Un autentico successo! Non può che definirsi altrimenti! Circa trecento gli atleti in gara che si sono dati battaglia al "PalaCarucci di Terracina. Torneo Open di Taekwon-do aperto anche ad atleti di kick boxing. La Kermesse ormai tappa istituzionale dei circuiti Nazionali ed Internazionali del Taekwon-do è stata organizzata da Master Carmine Caiazzo VIII Dan Presidente della FITAE-ITF direttore tecnico della storica Asd Palestra M. Caiazzo, coadiuvato dal suo staff Tecnico ed Operativo, con a capo Lisa Reale, Marco Fusco, Catia Savarese e Palmieri Pasquale. Il torneo riservato a cinture colorate e nere per le divisioni cadetti, junior e senior ha visto la partecipazione di rappresentanti di circa trenta società provenienti da ogni parte d'Italia, parte della Nazionale Italiana che ha partecipato ad i Campionati europei in Sofia. Un grandissimo spettacolo come da previsione è stato offerto dai componenti del team azzurro. Il torneo si è svolto secondo le due specialità classiche del Taekwon-do. forme e combattimenti a carattere individuale. Eccellenti i risultati della Palestra M. Caiazzo che si è aggiudicata il prestigioso sesto posto nel medagliere. Ottima anche la performance

degli allievi del maestro De Angelis. Nella classifica per società la vittoria è andata al Crew Fighters davanti alla Mixed Martial Arts e alla Joy Sport. La manifestazione quest'anno ha avuto anche un carattere sociale: la battaglia alla piaga del Bullismo. Uno dei momenti clou è stata la spettacolare esibizione del m. Persia capitano del team azzurro e pluri Campione Nazionale ed Internazionale. Al termine del quale c'è stato l'interessante intervento del Dott. Antonio De Lucia Presidente Nazionale dell'Istituto superiore di Psicologia dello Sport. Nel quale insieme alla Dott.ssa Pina Maragoni hanno illustrato come le Arti marziali rappresentano un volano fondamentale per educare e correggere atteggiamenti pericolosi e dannosi per la società. Il Comune di Terracina è stato rappresentato dal Consigliere Sara Norcia. La manifestazione è stata presieduta dal direttore tecnico Nazionale Gran Master Bos IX dan, una delle maggiori figure di spicco in campo Internazionale. Nella fase pomeridiana la kermesse ha avuto la presenza di Claudio Barbaro Presidente Nazionale dell'Asi attuale componente del Consiglio Nazionale del Coni insieme a Fabio Bracaglia Dirigente Nazio-

ale ASI e Raffaella Magliocco Presidente provinciale dell'Asi di Frosinone. Commenta master Carmine Caiazzo "doverosi ringraziamenti vanno al Comune di Terracina per aver patrocinato l'evento, al Club dei Lions distretto Terracina, alla dott.ssa Pina Maragoni, allo staff tecnico composto da Laura De Simone, Francesca Cittarelli, Marco Fusco, Lisa Reale, Catia Savarese e allo staff Operativo capitanato da Silvio Caiazzo, ad i supporters tecnici, Carnevale Alessio e Carnevale Moreno, all'emittente televisiva Lazio TV". "Una manifestazione che ormai è diventata tappa istituzionale in campo Nazionale ed Internazionale. Ottimo banco di prova per gli atleti che devono cimentarsi nei sempre più duri circuiti Internazionali, il mio obiettivo è far sì che la nostra area diventi un volano di attrazione per gli atleti e tecnici di tutto il Mondo. Non a caso si terrà a Terracina un evento didattico di caratura Mondiale: il 122 mo International Instructor Course dal 15 al 17 Settembre. Avremo tre docenti d'eccezione; i tre membri della commissione tecnica Mondiale della ITF; Gran Master Marano dall'Argentina, Gran Master Lan dalla Germania, e Master Pierre La Quelle dal Canada."





VITTORIO VENETO, LA KICK BOXING ONORA ANDREA ALBERTIN

La Ki Do Ryu Kick Boking, palestra da poco affiliata all'Asi, ha voluto dare la propria testimonianza di supporto al nostro Ente organizzando la manifestazione in onore del Presidente regionale dell'Asi Veneto Andrea Albertin. Da qui il nome simbolico - Coppa del Presidente - che vuole sottolineare quanto l'impegno costante dedicato al settore della Kick Boxing sia sentito nell'ambiente delle società sportive piccole e grandi che ne riconoscono impegno, struttura e validità. La manifestazione è subito partita con il piede giusto grazie all'impressionante numero di iscritti, che ha superato le più positive aspettative. Le istituzioni locali, nella persona del dell'assessore allo sport del comune di Vittorio Veneto, Dott. Costa che ha aperto la cerimonia, si sono complimentate per la buona organizzazione, la correttezza atletica in gara e la spettacolarità dell'evento. La coppa del torneo a punti è stata vinta proprio dalla padrona di casa Ki Do Ryu schierata in gran forze, il cui presidente, maestro Luca Favero ha dichiarato: "Ci tenevo personalmente a sostenere Asi in questa impresa e ho chiesto ai miei ragazzi di dare il massimo affinché potessimo dedicare la vittoria al nostro presidente Albertin. Sono molto onorato del fatto che con Asi abbia così fortemente voluto aiutarci". Corrette e ben arbitrate le speciali categorie dedicate agli esordienti, ragazzi e ragazze di

tutte le età che da poco si cimentano in queste discipline. Uno spazio tutto speciale lo hanno avuto anche i bambini, agguerriti come i compagni adulti che hanno mostrato i progressi rispetto all'inizio di stagione. La mascotte della giornata è Favero Nicholas, che con i suoi sei anni sale il gradino più alto del podio nella categoria bambini -20kg seguito al secondo posto dal compagno e coetaneo Foltran Leonardo. Anche i veterani non si sono fatti sfuggire l'occasione di mettersi in gioco, chiudendo con i loro incontri scenografici e di alto livello tecnico la giornata, strappando entusiastici applausi dal nutrito pubblico presente nelle tribune. Lo sport è per tutti questo è il messaggio che Asi vuole lanciare grazie ad eventi come questo, dove la chiave per il successo sono serietà ed ottima organizzazione.

PRAROSTINO, "ROMBO NEL CUORE", MOTORI E BENEFICENZA

Anche quest'anno la gara, a scopo benefico, "Rombo nel Cuore", organizzata dalla ASD Conca Verde, ha riscontrato un successo notevole e visto un numero di presenze davvero importanti. Oltre trenta le auto da rally in gara. A questa terza edizione hanno anche partecipato il presidente Regionale ASI Piemonte Sante Zaza e il segretario del comitato Provinciale ASI Torino Claudio Sprocati. L'intero incasso della manifestazione è stato devoluto all'Associazione "il Sussurro di un Angelo" di Piscina, in provincia di Torino, associazione che si occupa di ragazzi che hanno seri problemi di salute. "Un grazie è doveroso a tutti i volontari al direttivo della Società ASD Conca verde e all'ASI Comitato Provinciale e Regionale", il saluto degli organizzatori.



COMISO, 250 ATLETI ALLA 13[^] COPPA CASMENE

Presso il palazzetto di Comiso, l'11 giugno si è svolta la 13^a Coppa Casmene di kata. Alla manifestazione erano presenti duecentocinquanta atleti in rappresentanza di Società di tutta la Regione Sicilia in particolare di Comiso, Pietraperzia, Enna, Gela, Granmichele, Agrigento, Caltagirone, Barrafranca, Catania, Aci Bonaccorsi ed anche una società di Reggio Calabria. L'organizzazione diretta dal Maestro Gianni Pane responsabile del settore karate Asi della Sicilia aiutato dal figlio a dalla moglie in collaborazione con il maestro Salvo Flaccavento di Comiso. Il Centro sportivo Karate di Aci Bonaccorsi si è distinto con le vittorie di Andrea Caglia e Luca Paci e nella classifica a squadre per atleti di 9/11 anni con Andrea Caglia, Cristian Leonardi e Matteo Licitra. Ricca la premiazione con coppe fino al terzo ex aequo nell'individuale, targhe alle società partecipanti, Trofei per le squadre meglio classificate e coppette agli atleti partecipanti non classificati.



S.ANTONINO DI SUSÀ, CRESCE IL KARATE TARGATO ASI

Splendida giornata, non solo dal punto di vista climatico, nella cornice di S'Antonino di Susa, in provincia di Torino, grazie al patrocinio del Comitato Regionale Piemonte ed all'impeccabile organizzazione logistica dell'Asd T.V.K.S. diretta dal Maestro Salvatore Sacco. Si è potuto dare vita al primo incontro programmatico per lo sviluppo del Karate Tradizionale Asi. Il Presidente Regionale piemontese Sante Zaza, ha salutato i maestri del nord Italia intervenuti M° Salvatore Orlando Milano, M° Luigi Bruna Aosta, M° Diego Lombardo Montichiari (Brescia), M° Andrea Morisi Torino, M° Mauro Rizzo Torino, M° Gianni Scano Rivoli (Torino), M° Francesco Sollazzo Borgone (Torino). Augurando la buona riuscita dei lavori che avrebbero suggellato l'impegno di dare concretamente vita in Asi alla creazione dell'originaria disciplina del karate Tradizionale, che affonda le radici nel suo antico passato. Maestri ed allievi intervenuti hanno inaugurato questa nascita nell'unica maniera possibile calpestando e sudando sullo stesso tatami, in armonia come si conviene a chi si definisce e pratica arti tradizionali marziali. Tutti i Maestri aderenti al progetto, si sono dati appuntamento a settembre per stilare ed approvare regole programmi e calendari che possano riunire in coerenza chi si rispecchia nei principi originari della pratica.



TORINO, JUJITSU PER I PICCOLI: L'EVENTO DI DOJO SPORT MAESTA

Domenica 4 giugno a Torino, presso la palestra Spazio Parini 9, si è svolto un bellissimo evento sportivo Asi di jujitsu dedicato ai bambini. Organizzato dal Dojo Sport Maesta e dal responsabile regionale del settore Asi Jujitsu, il maestro Denis Pace, l'evento si è svolto in tre parti: nella prima ha avuto luogo un allenamento tecnico diretto dal maestro David Zuffellato. Nella seconda, invece, si è tenuta una prova agonistica e di waza: gli atleti si sono confrontati nella lotta applicando le tecniche durante il combattimento, mentre i maestri Michele Leone, Alexandru Macovei, David Zuffellato e Denis Pace seattribuivano i punteggi. Nella terza parte, i piccoli samurai sono stati chiamati a sostenere gli esami di cintura. Sono stati poi consegnati i diplomi e le cinture che sono state fatte indossare e legare dal proprio genitore al figlio.



BOLOGNA, TUTTI IN ACQUA PER 1^ MEETING CITTÀ DI BOLOGNA

Grandi nomi e interessanti risultati al 1° Meeting Città di Bologna 'Memorial Carmen Longo', organizzato dal Comitato Regionale dell'Asi e dalla De Akker, nella nuova piscina bolognese.. Ospiti illustri dal presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, al delegato dell'assessore allo sport del comune di Bologna Matteo Lepore, alla consigliera comunale Roberta Li Calzi, al presidente della FIN regionale Pietro Speciali ed alle sorelle Nicoletta ed Adele Longo Per l'Asi presente il presidente nazionale Claudio Barbaro accompagnato dai vice presidenti Alberto Vecchi e Tino Scopelliti.. Oltre settecento gli atleti presenti, in rappresentanza di 56 società sportive. Miglior prestazione femminile e tempo eccezionale per Tania Quaglieri che si conferma, dopo aver vinto gli ultimi campionati italiani assoluti di aprile, tra le più forti dorsiste in Italia, sfoggiando un bel 100 dorso in 1'01"33 a soli 4 decimi dal suo personale. Tania, con questa prestazione ha superato la pluricampionessa Italiana del delfino Ilaria Bianchi che ottiene un buon 58.89 nei 100 delfino e la raniata della nazionale Italiana Martina Carraro che si conferma a pochi decimi dai tempi ottenuti agli assoluti di Aprile di Riccione sia nei 50 rana con 31.26 che nei 100 rana 1'08"24. Molto bene anche Aglaia Pezzato, velocista della nazionale Italiana che conferma un buon periodo di forma, con 25.84 nei 50 stile e 55.63 nei 100 stile. Per il settore maschile, ottime prestazioni nei 50 stile e 50 delfino per Andrea Vergani che si conferma re della velocità e Nicolò Bonacchiche vince l'accoppiata 50 dorso +100 dorso. Ma la 'zampata finale' viene dal capitano della De Akker, Ivano Pizzolla che ottiene la miglior prestazione maschile secondo la tabella FINA, sfoderando un ottimo 28.54 nei 50 rana che gli permette di vincere anche l'accoppiata 50+100 rana. Molto bene infine gli atleti di punta della De Akker, che ottengono nella categoria Assoluti ben 5 vittorie, con Mattia Bondavalli nei 400 misti, Matteo Cinquinonei 200 dorso, Matteo Bertoldi nei 200 misti e Fabio Lombini nei 200 stile e nei 100 farfalla oltre ai 50 rana sopracitati, vinti da Pizzolla.

RIMINI, ALLA FIERA DEL WELLNESS BRILLA ASI PESI

Il settore nazionale Asi Pesi è stato presente davanti ad un grande pubblico alla Fiera Internazionale del Wellness di Rimini 2017, con il campionato nazionale Asi - Wdcpf di Powerlifting (squat - panca - stacco) organizzato dal presidente Wdcpf Italia, Ivano Bianchi e la gara di pesistica olimpica, presentata direttamente in fiera nello stand Panatta con il palco gara Ifbb. Il responsabile nazionale Asi Pesi, Susana Perrone, già in ottima forma per le gare internazionali di agosto e settembre, ha vinto la Cat. + 70 kg. di panca (con 70 kg. di massimale con fermo) e vinto lo stacco con 120 kg. e 6 prove su 6 valide davanti alle atlete delle categorie e classi più giovani, oltre la sua classe Masters. Ha poi effettuato nella gara di pesistica olimpica la dimostrazione agonistica delle prove di Strappo e Slancio, quale Campionessa Mondiale lwfm in carica, con un totale di 315 kg. tra powerlifting e pesi, all'interno della manifestazione dei tre "Sport del Ferro" ovvero weightlifting, powerlifting e bodybuilding, in programma nella tre giorni della Fiera di Rimini, per lei sicuro ed ottimo test iniziale ed importante per la preparazione ai Campionati Europei di Pesistica Masters in programma dal 12 al 20 Agosto in Svezia, ove parteciperà anche l'altra Campionessa Europea 2016 in carica, classe W45, Alessia Milesi.





IL GRANDE GOJU-RYU DI OKINAWA DELLA IOGKF NELL'ASI

Due Gasshuku internazionali quest'anno, con Sensei Linda Marchant e Sensei Henrik Larsen. La IOGKF Italia ha, ancora una volta, proposto due appuntamenti di altissimo livello, permettendo di accedere agli insegnamenti di due bravissimi insegnanti, nella consueta formula del gasshuku, a noi familiare ma non così diffusa nel variegato mondo del karate. Quello che per i praticanti di Goju-Ryu di Okinawa della IOGKF è dato quasi per scontato, il gasshuku, un periodo di pratica intensiva, senza tornei, senza trofei, senza corsi obbligatori propedeutici per qualifiche di qualsiasi tipo, è merce rara in parecchie organizzazioni e federazioni, dove la pratica è confinata dal torneo di turno. Questo incipit, che è stata anche l'introduzione di sensei Larsen, dovrebbe essere sempre tenuta in mente, una consapevolezza anche della nostra storia come organizzazione, che ha visto Sensei Higaonna, il fondatore della IOGKF, condurre gasshuku in ogni parte del mondo, permettendo una corretta diffusione di quell'intangibile tesoro culturale che è il Goju-Ryu di Okinawa. Sensei Linda è un esempio per tutti, sempre presente in tutte le

occasioni, con una costanza, passione e perseveranza rara. Mi ricordo quando a Stoccolma nel 2000 si ruppe il tendine d'achille il primo giorno del gasshuku europeo...e l'ultimo giorno la ritrovammo in sala per "praticare con lo sguardo" insieme a noi.

Ed in occasione degli appuntamenti ad Okinawa, trasferirsi lì un paio di settimane prima per poter praticare mattina e sera con il maestro Higaonna. Ha un approccio pragmatico e funzionale, un inglese assolutamente comprensibile!, ed una cortesia fuori dalla norma. In occasione del gasshuku di gennaio, ha condiviso le ore di insegnamento con Sensei Paolo Taig Spongia, Capo Istruttore IOGKF d'Italia, con una formula inedita per la IOGKF Italia, che ha visto trattare tanti aspetti, kata, yakusoku kumite, kihon, kakie, junbi undo. Con Sensei Larsen ho praticato tante volte nei gasshuku internazionali, ma in quest'occasione di aprile ho, abbiamo, avuto modo di ricevere i suoi insegnamenti per due giornate di seguito. Ed ho avuto conferma di come il suo approccio fortemente orientato alla spiegazione del gesto si ripercuota immediatamente nella tradizione del gesto stesso, in

particolare nei kata. Non ha inventato nulla, anzi ha fornito gli elementi per "riscoprire", per interpretare tecniche presenti e codificate nei kata, rendendole ancora più significative ed applicabili. Lo spostamento che è già la tecnica successiva, le dinamiche del corpo che incrementano l'efficacia della tecnica, il muchimi che non è un movimento lento, le diverse posizioni della mano, ognuna con un suo preciso significato e scopo, questi alcuni degli spunti che poi hanno trovato applicazioni immediate. Sono stati due gasshuku intensi, due Sensei internazionali, fortemente radicati nella tradizione di Okinawa, che rappresentano ottimamente la nostra organizzazione. In ultimo ma non in ultimo un sentito ringraziamento va all'Asi e in particolar modo al Presidente del Comitato Regionale Roberto Cipolletti che hanno, da fin dall'ingresso della IOGKF Italia in ASI avvenuto nel lontano 2000, riconosciuto e sostenuto il raro e prezioso valore del Goju-Ryu di Okinawa rappresentato dalla IOGKF, la più importante, sia in termini di qualità tecnica che numerica, Scuola e Federazione del Goju-Ryu al mondo. (Roberto Ugolini)

BRIATICO, ALTA PARTECIPAZIONE ALLE ASIADI 2017

Anche l'edizione 2017 delle Asiadi Calabresi è stato un grande successo, sia per la location sia per la partecipazione alle varie competizioni sportive. La manifestazione si è svolta dall'1 al 4 giugno presso il Villaggio "Baia della Rocchetta" a Briatico in provincia di Vibo Valentia. L'evento ha raggruppato oltre cinquecento persone in una tre giorni di sport, diverse sono state le discipline praticate, all'interno del villaggio, dal nuoto all'acquafitness, dallo spinning alla danza, dal burraco al crossfit. Nell'ambito della manifestazione il Comitato Regionale Asi della Calabria ha organizzato un trofeo di Calcio a 5 giovanile, denominato I Mc Donalds Cupe le finali regionali del campionato Asi di nuoto per le varie categorie, con una presenza di trecento nuotatori provenienti dalle varie provincie calabresi, Premi e gadget per tutti (magliette, sacche, portachiavi e buoni di consumazione presso Mc Donalds) offerti dal Comitato Regionale assieme ad alcuni suoi partner. Alla serata finale, con l'assegnazione dei vari premi, erano presenti i dirigenti dell'Asi, dal presidente nazionale dell'Asi Claudio Barbaro, al vice presidente Tino Scopelliti, al vice presidente del consiglio nazionale Giuseppe Agliano, al presidente regionale della Calabria Giuseppe Melissi, al presidente provinciale di Reggio Calabria Fabio Gatto.



LANUVIO, È STATA UNA VERA FESTA DI SPORT

Il Comune di Lanuvio ha promosso la Festa dello Sport e delle Associazioni coinvolgendo i ragazzi delle scuole e tantissime associazioni del territorio al fine di incentivare la conoscenza e la pratica delle discipline sportive. La festa si è svolta a Lanuvio, in provincia di Roma, presso Villa Sforza e nell'Oratorio Diocesano e poi a Campoleone nella struttura del Campus scolastico. La giornata conclusiva si è tenuta in piazza Carlo Fontana che è stata animata e colorata dalle esibizioni di alcune associazioni sportive. La manifestazione, come accadde nella prima festa dello sport organizzata nel 2015, ha riscosso un notevole successo grazie al coordinamento di Marco Carotti Presidente provinciale dell'Asi. Sono stati coinvolti più di cinquecento ragazzi delle scuole, decine di associazioni e promosse esibizioni in piazza accompagnate dalla presenza di centinaia di cittadini entusiasti. Entusiasta il Sindaco Galiati che ha ringraziato quanti si sono adoperati per l'organizzazione della tre giorni sottolineando come ciò rappresenti la vitalità della comunità lanuvina.



SETTIMO TORINESE, SOTTO QUESTO SOLE... CHE BELLO PATTINARE!

Sabato, 27 maggio, il Parco De Gasperi si è tinto di tanti colori, con l'organizzazione dell'11° edizione del Trofeo "Settimo Cielo", 6° Trofeo Regionale Asi, a cura dello Skating Settimo. In quella bellissima giornata soleggiata quasi cento atleti appartenenti alle più prestigiose Associazioni della regione Piemonte, si sono confrontati, esibendosi nei loro dischi di gara per esprimere le loro capacità tecniche e coreografiche. Con grande soddisfazione, lo Skating ha potuto vantare la partecipazione della Società Skating Club Torino, dello Sport Event Academy e della Gioca Pattinaggio Artistico di Novara. Il Parco De Gasperi è stato allestito ad hoc per l'occasione: nella zona circostante la pista di pattinaggio, sono stati creati indispensabili punti d'ombra con gazebo e colorati ombrelloni, e posti a sedere per rendere più piacevole la permanenza del pubblico, molto numeroso come avviene da sempre. Le gare sono cominciate alle 10 e si sono concluse verso le 18; al termine, una lunga e toccante sfilata, sulle note di "We are the Champions", ha presentato al folto pubblico, tutti i partecipanti, atleti dai 5 ai 14 anni per poi approdare alle

premiazioni, impreziosite dalle importanti presenze dell'Assessore Antonello Ghisaura, dalla Vice Presidente dell'Asi, Sara Pomes e dalla Federazione Italiana Sport Rotellistici Regionale rappresentata dal Presidente, Marina Cesarello, e dal Vice, Davide Manera. Le atlete dello Skating sono riuscite ad esprimersi al meglio, conquistando tutti gli scalini del podio in ogni categoria; per tante delle partecipanti settimesi, era la prima esperienza garistica, malgrado ciò hanno saputo farsi valere, presentandosi nel migliore dei modi; e quelle con una maggiore esperienza, sono riuscite a dimostrare le loro capacità tecniche e coreografiche ottenendo importanti risultati di prestigio. In casa Skating, non si può parlare che di grande soddisfazione: la stagione di gare iniziata a marzo, con i vari appuntamenti ha sempre dato risultati molto positivi; quest'ultimo evento, grazie anche alla disponibilità di parecchie famiglie che si prestano alla collaborazione, per la buona riuscita delle manifestazioni che coinvolgono i loro figli, contribuisce a rafforzare i valori di aggregazione e di sportività.



“ROMA DANCE FESTIVAL” 2017: PREMIATO IL CENTRO CULTURALE DANZA

Ancora tanti riconoscimenti. Il pluridecorato “Centro Culturale Danza” diretto da Floriana Galieti a Lanuvio, in provincia di Roma, ha per l’ennesima volta dato prova di grandi numeri e preparazione. Il confronto tra danzatori cui le allieve del Centro si sono sottoposte, di chiamata nazionale, è stato stavolta quello svoltosi sul prestigiosissimo palco dell’Auditorium della Conciliazione capitolino, sabato 3 giugno, dove le piccole e giovani danzatrici del Centro si sono esibite nei lavori delle insegnanti Roberta Romei, Chiara Grella, Floriana Galieti, Claudia Palmisano e Greta Furzi. Nonostante l’altissimo livello della competizione, alla presenza di una giuria internazionale e di scuole tra le più conosciute e formative della Penisola, i premi per il Centro non si sono fatti attendere: in gruppo, duetti, o da soliste, la scuola ha portato a casa tre terzi posti, tre secondi posti ed un primo posto in classifica, in diverse categorie e stili. Terzo premio e borsa di studio per Andrea Viola Tognazzi nei Solisti Contemporaneo Baby; terzo premio con borsa di studio anche a Giorgia Corradetti nella sezione Solisti Contemporaneo Senior e terzo premio per il Gruppo Contemporaneo Juniores “Volere-mo via”. Il primo premio va a “Demi Lune” per i Gruppi Contemporaneo Baby, mentre al secondo posto si piazzano il Duetto Contemporaneo Juniores “Eigen” di Ambra Gjapi e Giorgia Corradetti, tutti lavori della Maestra Roberta Romei. Al secondo posto arrivano anche il Solo Modern Senior coreografato ed interpretato dalla Maestra Chiara Grella e Madalina Purice tra i Solisti Classico Senior. In quest’ultima sezione, Purice si aggiudica anche una borsa di studio per Lione, Francia, ed uno stage con la compagnia del Teatro di

Magdeburg in Germania, stage dal quale potrebbe aprirsi la strada contrattuale. “È l’ennesima grande gioia per me”, commenta a caldo la Direttrice del Centro, Floriana Galieti. “Ringrazio tutte le mie insegnanti per questi risultati ed i genitori che ci seguono e supportano nel nostro lavoro. Tra le allieve voglio menzionare anche Marta Monaci e Mia Baccharini, che da soliste non sono arrivate tra i primi tre posti ma che sono state comunque meravigliose sui 15 metri del palco dell’Auditorium, come pure le nostre ragazze del Contemporaneo Senior, splendide. Faccio ancora un grande applauso alle piccole bimbe del classico, che nonostante un intoppo occorso in scena non si sono scomposte e hanno continuato a danzare fino alla fine, da grandi professioniste nonostante la loro giovanissima età, e alle bambine e ragazze della coreografia “L’apparenza inganna”, perfette sul palco e mancanti il podio del classico per un soffio. Non si chiamerebbe danza, se non regalasse così tante emozioni”. (Emanuela Mannoni)

FREESTYLE, A PESCARA SHOW DI DANIELE DI FILIPPO

Nel lungomare di Pescara l’atleta dell’Asi Tera-mo Daniele Di Filippo si è reso protagonista di un’esibizione di pattinaggio Freestyle con pat-tini in linea, raccogliendo numerosi apprezzamenti dal pubblico presente. Dopo questa pro-va Di Filippo è stato selezionato per partecipa-re ad una manifestazione nazionale a Bologna in rappresentanza dell’Abruzzo.



ATLETICA LEGGERA, L’ASSESSORE ALLO SPORT DI CATANZARO SI CONGRATULA CON LA FIAMMA ATLETICA

L’assessore allo sport del Comune di Catanzaro, Giampaolo Mungo, si è congratulato per i risultati recentemente conseguiti dalla Fiamma Atletica di Catanzaro. L’assessore attraverso la stampa calabrese si è così espresso: “Catanzaro continua a brillare a livello regionale e nazionale grazie ai suoi atleti. E’ con particolare soddisfazione che ho preso atto della vittoria della Fiamma atletica nei campionati regionali per società che si sono svolti a Siderno primeggiando nella categoria master uomini e in quello delle ragazze. Vorrei anche aggiungere un applauso al mezzofondista della Fiamma Alfonso Scarfone, che si è classificato al secondo posto nella gara dei metri 1000 riservata alla categoria master, al Golden Gala di Roma, il più importante appuntamento italiano di atletica leggera”.

Diamo voce ai cavalli

Ritorna il premio organizzato dall'Associazione Horse Angels e patrocinato da Asi Sport Equestri giunto alla quinta edizione. Quest'anno, alle tradizionali sezioni dedicate alla scrittura si è aggiunta quella che riconosce e premia le buone pratiche finalizzate al benessere del cavallo

> Federica Martino

Dare voce a chi non ce l'ha: con questo nobile intento torna il premio voluto dall'associazione Horse Angels e patrocinato da ASI Sport Equestri con media partner del calibro di Cavallo Magazine, Cavallo 2000 ed Equitare. In linea con gli obiettivi di HorseAngels, impegnata in prima linea per diffondere una cultura rispettosa del cavallo e denunciare abusi e maltrattamenti, il premio Voci per i Cavalli è nato cinque anni fa come luogo di incontro e di narrazione del magico rapporto tra Uomo e Cavallo, attraverso testi inediti poi pubblicati a cura dell'associazione.

Con il passare del tempo, e di pari passo con la maggiore consapevolezza di tutto il lavoro che ancora c'è da fare per la tutela dei cavalli, il premio si è poi aperto a nuovi contributi ed è arrivato a includere anche opere già pubblicate e ritenute meritevoli, per i temi trattati, di una seconda occasione di visibilità e "leggibilità".

Attualmente è possibile inviare opere letterarie alle due sezioni Voci per i

Cavalli e Luna Philosophorum: la prima è aperta a saggi, manuali e romanzi, raccolte di prosa o versi, editi e inediti, mentre la seconda è riservata a singoli racconti, storie vere o di fiction, che mostrano la capacità del cavallo di trasformare la realtà, la vita delle persone, la percezione di sé e del mondo.

L'edizione 2017 si è fatta ancora più ampia, perché passa - letteralmente - dal dire al fare: alle due sezioni dedi-

cavallo. Gli HorseAngels Awards premieranno così i candidati che - ciascuno nella propria competenza - avranno portato un concreto contributo alla tutela del cavallo: un cavaliere o un'amazzone, ma anche un veterinario, un istruttore o un maniscalco e addirittura un'intera scuderia, se realmente orientata al benessere del cavallo e impegnata a rendere migliore il mondo dei cavalli. I nomi dei vincitori di que-

cate alla scrittura si è aggiunta infatti quella che riconosce e premia le buone pratiche finalizzate al benessere del

sette. In questa sezione saranno poi pubblicati su Cavallo Magazine, la maggiore rivista di settore.



> Umberto Silvestri

Free vax, curarsi è un diritto non un dovere

Alcune settimane fa, si è svolta a Roma un'interessante manifestazione di cittadini italiani senza appartenenze politiche, che protestavano contro il "decreto Lorenzin", quello per intenderci, dell'obbligatorietà dei (12) vaccini. E' inutile dire che tale iniziativa è stata quasi totalmente ignorata dalla grande stampa e dalle tv con una sorta di censura preventiva e questo non è stato un buon segnale. Io avevo già scritto sull'importanza delle vaccinazioni e, dato che appartengo a una generazione che ha visto i danni causati dall'assenza di molti vaccini oggi disponibili, la ribadisco, ma raccomandavo al ministro e anche ai miei colleghi, d'iniziare una campagna di sensibilizzazione e confronto con coloro che per diversi motivi non erano d'accordo. Poi è arrivato il Decreto, presuppongo scrit-

to in una caserma di carabinieri invece che in un'aula scientifica che prevede multe, sanzioni, arresti, ritiro della patria potestà e subito dopo una campagna "informativa" a senso unico: "gli amici sono pro e i nemici contro". Per l'occasione è stata pure coniata una nuova espressione giornalistica: "no vax", alla quale i secondi, giacché non sono contro i vaccini a prescindere, ma solo contro "tutti quei", hanno risposto con un "free vax". C'era e c'è uno spiraglio al dialogo che andava colto, prima di scatenare una "guerra vaccinale" e sarebbe stato intelligente farlo; purtroppo, come nella peggiore tradizione italiota, per ora si è preferito usare il manganello invece del cervello e questo, al di là di qualche probabile testa rotta, non risolverà per nulla la questione.

A caccia del cacciatore

Non lo dovrei dire lo so, non è corretto e comunque è ovvio che sono dispiaciuto e addolorato e spero che il giovane ferito nel bergamasco da una fucilata sparata dal padre durante una battuta di caccia al tasso, guarisca presto ma...: "ma quando si va per guerra si rischia di rimanere ammazzati". Questa è la tragica ovvietà. Ne ho già scritto molte volte e ribadisco ancora che, al di là dell'anacronistica "attività sportiva" qual è considerata la caccia, c'è un problema reale più ampio che è legato alla sicurezza di tutti; di coloro che la praticano ma anche di quelli che si trovano spesso a contatto con i cacciatori, che siano altri cacciatori, escursionisti, familiari, ignari viandanti. La

stagione venatoria passata, quella 2016 e inizio 2017, ha lasciato sul campo più di 30 morti e di 50 feriti. Una strage per la quale non ci s'indigna nel modo dovuto e alla quale non si presta la giusta attenzione, né

sociale e nemmeno istituzionale. I milioni di morti animali che sono un patrimonio di tutti e le decine o centinaia di morti umani degli ultimi anni gridano vendetta, come quelli uccisi dal terrorismo, dagli ubriachi in automobile, dalla droga o dalla delinquenza malavitosa. Non ci sono morti diversi a seconda del luogo dove sono caduti, se al mercato, sull'asfalto, dentro un negozio o impallinati in mezzo alla campagna. E non ci sono uccisori per sbaglio. Le morti sono morti e pesano tutte allo stesso modo e anzi, quelle inflitte per divertimento, per svago o addirittura per "sport", pesano il doppio.



Offerta riservata alle Associazioni ASI

Tutto Sky in HD a soli **149€ al mese***



Per te la programmazione completa:

Sky Vetrina HD

Le news con Sky TG24, gli approfondimenti sportivi di Sky Sport 24, la musica, gli show e tanto intrattenimento.

Sky Sport HD

La UEFA Europa League e la Premier League in esclusiva, i motori con tutta la Formula 1® e la MotoGP™ in diretta, il basket, il tennis con gli ATP Masters 1000 e Wimbledon in esclusiva, il rugby e il golf internazionale.

Sky Calcio HD

Tutta la Serie A TIM in diretta, fino a due eventi a turno del campionato di Serie B ConTe.it, il calcio europeo in esclusiva su Fox Sports.

199 309 191** | sky.it/business

The Sky logo, featuring the word "sky" in a stylized, multi-colored font.

*Offerta valida fino al 31/08/2017 e riservata alle Associazioni ASI senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Sky Vetrina HD + Sky Calcio HD + Sky Sport HD con canone pari a 149€/mese+IVA. Offerta vincolata ad una durata minima di 12 mesi. Costo di attivazione: incluso (anziché 99€+IVA). Costo di installazione Pronto Sky, se richiesta: 100€ (anziché 180€). Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. **Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

Lo strumento più evoluto per gestire i tuoi tornei

Gestisci i tuoi tornei con strumenti semplici ed efficaci

Otteni le tue App personalizzate per iOS e Android

Personalizza il tuo sito con grafica e contenuti



ORGANIZZA TUTTO CON LA MASSIMA EFFICIENZA

Con Enjore PRO Manager migliori la gestione dei tornei, grazie a strumenti efficaci che semplificano e velocizzano ogni fase. Coinvolgi collaboratori, arbitri o giocatori, assegnando profili personalizzati per gestire attività organizzative o di refertazione.

UNA VETRINA PER LE TUE COMPETIZIONI

Enjore PRO Manager ti permette di creare un sito dedicato a tutte le tue competizioni sul quale potrai pubblicare news, comunicare eventi, caricare foto, condividere video e dare visibilità ai tuoi sponsor.